SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 291
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Ourriscosse; L. 22 per linea cubiata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 49-030 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 108, Trimestre 55. — C.C.P. N. 2/1360

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

(Spedizione in abbonamento postale)

L'eco nel mondo delle deliberazioni del Gran Consiglio

L'armata e vigilante "non belligeranza,, dell'Italia domina il quadro degli eventi europei

Il bacino danubiano e la salvaguardia dei traffici marittimi - Viva attesa per il prossimo discorso del Ministro degli Esteri alla Camera

Gli interessi dell'Italia

L'ordine del giorno del Gran Consiglio documenta la cristallina coerenza della posizione del nostro Paese nell'attuale conflitto europeo. La linea di condotta stabilita il 1° settembre si è mostrata, attraverso il vaglio di questi primi tre mesi, come la più aderente agli interessi italiani nella piena comprensione delle realtà spesso assurde che si sono andate sviluppando. Quell'atteggiamento fu l'atto-sintesi di una situazione che noi avevamo chiarita e illuminata con una politica precisa e inequivoca; il Ministro degli Esteri nella sua documentazione logica e serrata deve aver fornito al Supremo Consesso un quadro esatto e palpitante delle drammatiche vicende che egli visse minuto per minuto. Perciò la dichiarazione del 1° settembre determinò intorno al Duce, che quella dichiarazione aveva solennemente proclamata con una tempestività assoluta, la più concorde ed entusiastica fusione di tutti gli italiani: ancora una volta il nostro Popolo aveva compreso l'anima del Duce e in essa si era identificato.

Questa grande linea non ha perduto nulla della sua attualità: essa è viva ed operante. La nostra non è una posizione di neutralità, la nostra direttiva è di fiera salvaguardia degli interessi nazionali. Noi abbiamo operato per la pace sino all'estremo; noi abbiamo evitato col nostro atteggiamento l'estensione della guerra; noi continueremo nella nostra funzione e nella nostra missione tanto più che si rendono evidenti, attraverso la particolare fisionomia assunta dagli avvenimenti e attraverso i continui e talvolta contraddittori spostamenti di situazioni e di rapporti, l'involusione tragica del conflitto forse segnato dal crisma dell'inutilità. Ma questa nostra sincera volontà di pace non prescinde affatto dalla più rigida tutela dei nostri interessi. Gli sviluppi degli eventi hanno posto in primo piano due ordini di problemi che particolarmente ci riguardano: l'uno è potenziale, cioè non ha ancora avuto concreti riferimenti, ed è la situazione nel bacino danubiano - balcanico; l'Italia, specie dopo l'unione coll'Albania, vi ha una posizione preminente; niente può essere mutato senza l'Italia, e tanto meno contro l'Italia. L'altra zona di nostri interessi specifici non si presenta sotto la luce di ipotesi bensì sotto quella di realtà urgenti; si tratta dei nostri traffici marittimi. I belligeranti sembrano agire spinti solo dalle loro preoccupazioni; a parte ogni discussione teorica sui diritti che vengono calpestati con una indifferenza assoluta, noi vogliamo precisare che non intendiamo affatto rinunciare a muoverci liberamente sui mari che sono il nostro respiro e la nostra vita. E abbiamo la forza per garantirci il diritto di vita, tale dignità di grande Potenza.

L'ordine del giorno approvato dal Supremo Consesso del Regime

Roma, venerdì sera.

Ecco l'ordine del giorno approvato stanotte dal Gran Consiglio, radunato a Palazzo Venezia, dopo la relazione fatta dal Ministro degli Esteri e dopo che il Duce ebbe parlato per un'ora e mezza sulla situazione internazionale.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita l'ampia relazione del Ministro degli Esteri, accompagnata da una dettagliata, irrefutabile documentazione;

afferma che i precedenti immediati della guerra, il carattere di statico assedio assunto dalla guerra stessa sul fronte occidentale, il suo sviluppo attuatosi prevalentemente sul terreno economico col blocco e controblocco dei traffici, gli spostamenti avvenuti nella situazione territoriale e nei rapporti delle forze dal Baltico ai Carpazi,

legittimano pienamente la decisione del Consiglio dei Ministri del 1° settembre che stabiliva la « non belligeranza », dell'Italia, decisione che ha sin qui evitato l'estensione del conflitto all'Europa Sud Orientale e al Mediterraneo, decisione che il Gran Consiglio riconferma;

di fronte a tendenziose informazioni di origine straniera, il Gran Consiglio dichiara che i rapporti fra Italia e Germania rimangono quali furono fissati dal Patto di alleanza e dagli scambi di vedute che ebbero luogo — prima e dopo — a Milano, Salisburgo, Berlino;

precisa che tutto ciò che può accadere nel Bacino danubiano - balcanico non può non interessare direttamente l'Italia, date le comuni frontiere territoriali e marittime accresciute dopo l'unione del Regno di Albania a quello d'Italia.

« Per quanto riguarda i suoi traffici marittimi, l'Italia intende salvaguardarli nella maniera più esplicita e per il suo prestigio e per le sue indiscutibili necessità di vita.

« Ciò premesso, il Gran Consiglio rivolge un vivo plauso all'opera svolta dal Ministro degli Esteri e gli dà mandato di riferire prossimamente alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sulle recenti vicende e fasi della politica internazionale ».

Ripercussione a Parigi del chiaro linguaggio di Roma

Parigi, venerdì sera.

I giornali pubblicano in grande evidenza l'ordine del giorno del Gran Consiglio.

Il Petit Parisien in un breve commento rileva la parte dell'ordine del giorno relativa all'atteggiamento dell'Italia di fronte a ciò che potrebbe accadere nel bacino danubiano-balcanico.

Poichè la seduta del Gran Consiglio del Fascismo si è chiusa questa mattina alle ore 1,45, soltanto però i giornali tipograficamente meglio attrezzati sono giunti in tempo per inserire un sunto del comunicato pervenuto qui alle ore 2,45. I commenti pertanto difettano per mancanza di tempo.

Il comunicato è pubblicato integralmente dal Paris Midi, il quale mette in rilievo questi punti:

1) che il patto di alleanza con Berlino sussiste;

2) che il bacino danubiano-balcanico interessa direttamente Roma;

3) che il traffico marittimo italiano sarà salvaguardato sia per il prestigio italiano sia come una necessità vitale dell'Italia;

4) che il Ministro Ciano farà quanto prima un esposto della politica estera italiana davanti alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Intanto si può affermare che gli ambienti politici e giornalistici hanno accolto con evidente soddisfazione le deliberazioni adottate, sia per quanto concerne la conferma della posizione italiana di « non belligeranza » e, soprattutto, per quanto si riferisce alla precisazione che tutto ciò che può verificarsi nel bacino danubiano e balcanico non può non interessare direttamente l'Italia.

Il corrispondente del *Journal* da Zurigo ritiene di avere delle eccellenti ragioni per credere che degli scambi di vedute di « una natura particolare » si svolgano attualmente tra Roma e Berlino.

« L'Italia avrebbe fatto sapere a Berlino — scrive il suddetto corrispondente — che essa non rimarrebbe inattiva in presenza di una aggressione sovietica perpetrata contro una o l'altra delle nazioni balcaniche ».

F. dal Padulo

Grande rilievo a Londra

I PRIMI COMMENTI

Londra, venerdì sera.

Durante tutta la notte l'attesa negli ambienti giornalistici è stata concentrata sul comunicato che sarebbe stato diramato alla fine della seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Nelle loro prime edizioni i giornali hanno pubblicato un riassunto nello spazio riservato alle notizie dell'ultimissima ora, poi il testo è stato pubblicato con adeguato rilievo tipografico nelle edizioni distribuite nelle prime ore del mattino.

L'ora tarda in cui il comunicato è pervenuto non ha consentito ai giornali del mattino alcun commento, ma la stessa evidenza tipografica costituisce già un primo segno che automaticamente sottolinea l'importanza e la risonanza dell'avvenimento.

Alcuni giornali del pomeriggio nelle loro prime edizioni danno ancora maggior evidenza al telegramma da Roma nel quale è riportato integralmente il testo delle dichiarazioni del Gran Consiglio.

Lo Standard reca un titolo in piena pagina che dice: « Il Consiglio del Fascismo riafferma il Patto militare con Berlino », mentre lo Star e il News hanno pubblicato lo stesso messaggio nella loro prima pagina con titoli molto evidenti. Quello dello Star dice: « Le relazioni con la Germania restano inalterate »; quello del News: « L'Italia riafferma la sua belligeranza; i rapporti con la Germania inalterati ».

Abbiamo riportato questi titoli perchè dimostrano quanto opportuna sia stata la dichiarazione del Gran Consiglio in considerazione dei tendenziosi rapporti circolati all'estero. I giornali londinesi della sera dimostrano con i loro titoli di avere incassato appieno.

Giova tuttavia notare che nei circoli diplomatici e giornalistici, nei quali si esaminano una per una tutte le parole del comunicato, si nota l'importanza delle parole che seguono immediatamente e cioè che « le relazioni italo-tedesche restano quelle stabilite dal Patto di alleanza e dagli scambi di vedute che ebbero luogo — prima e dopo — a Milano, Salisburgo, Berlino ».

Senza voler seguire troppo a lungo le interpretazioni londinesi si può riferire che questi circoli dimostrano la tendenza a sperare che questi scambi di vedute contengano clausole sconosciute ma importanti.

Naturalmente gli osservatori politici si soffermano anche sulla affermazione che riguarda il Danubio e i Balcani; ma questa decisione ha destato meno sorpresa, giacchè gli interessi politici economici e militari dell'Italia nelle regioni danubiane sono ormai un fatto accettato e, date le circostanze, favorevolmente accettato.

Saburo Kuruso

L'arrivo alla stazione berlinese della Friedrichstrasse del nuovo Ambasciatore del Giappone nel Reich, S. E. Saburo Kuruso

La preparazione per la riunione di apertura della Camera

I consiglieri nazionali interverranno in camicia nera — Vivissima attesa per le prossime dichiarazioni del conte Ciano

Roma, venerdì sera.

Stamane il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, S. E. Dino Grandi, accompagnato dai componenti l'Ufficio di Presidenza, ha deposto una grande corona di alloro con bacche dorate e nastro azzurro davanti al busto dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini collocato, come è noto, nella Sala della Stampa del Palazzo di Montecitorio. Alla austera cerimonia assisteva un folto gruppo di giornalisti.

La Segreteria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni sta attivamente lavorando per la preparazione della riunione mattutina di giovedì prossimo nella quale, come è stato annunciato, il Presidente S. E. Grandi rievocherà la fulgida figura dell'Eroe di Buccari. Alla riunione, che avrà un carattere di austera solennità, i Consiglieri nazionali interverranno in camicia nera.

Attivissimo si è iniziato pure stamane il lavoro di preparazione per la solenne riunione nella quale il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, farà le dichiarazioni di politica estera, secondo quanto è stato annunciato nella riunione di stanotte del Gran Consiglio del Fascismo.

Vivissima è l'attesa per il discorso che in questa solenne riunione farà il conte Ciano, fedele interprete delle direttive del Duce. Si è avuto sin da stamane un indizio dell'enorme interesse suscitato dall'annuncio del prossimo discorso con l'affluenza di richieste presso gli uffici di Questura della Camera, iniziatasi sino dalle prime ore per i pochi posti che consentiranno ai privilegiati di assistere di persona all'eccezionale riunione.

Dopo questa solenne tornata la Camera si riunirà ancora per le comunicazioni della Presidenza ed il giuramento dei Consiglieri nazionali di recente nomina. Quindi sospenderà le sue riunioni per riprenderle in primavera per l'approvazione dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1940-41.

La Regina Guglielmina visita i forti olandesi

Amsterdam, venerdì sera.

La Regina Guglielmina ha visitato ieri i distretti militari inondati ed ispezionato le opere di fortificazione colà erette. E' questa la prima volta che la Sovrana visita tali zone.

Vapore britannico affondato per l'urto contro una mina

Parte dell'equipaggio salvato da una nave tedesca

Oslo, venerdì sera.

Si apprende che il vapore inglese Thomas Walton di 4460 tonnellate ha urtato contro una mina al largo del Vestfjord, presso la costa settentrionale della Norvegia ed è affondato. Un vapore tedesco che si suppone sia il Sebu, ha preso a bordo undici membri dell'equipaggio. Un dodicesimo è morto e altri dieci sono scomparsi.

Il vapore tedesco ha annunciato per radio che entrerà nel porto norvegese di Bodoe. Alcune imbarcazioni norvegesi sono partite alla ricerca degli scomparsi.

I naufraghi del *Tajandoen*

Salvati da una nave che poco dopo s'incaglia

Amsterdam, venerdì sera.

I superstiti del vapore olandese Tajandoen, affondato ieri nella Manica, che sono stati raccolti dal vapore belga Louis Scheid, hanno vissuto una nuova e poco emozionante avventura. A causa della nebbia, il vapore belga è andato a cozzare contro degli scogli al largo della costa meridionale dell'Inghilterra e si è incagliato. Sembra che la nave non si trovi in pericolo immediato.

Nove uomini perduti nell'affondamento di un vapore inglese

Ottawa, venerdì matt.

L'Ammiragliato canadese annuncia che nove persone hanno perduto la vita nell'affondamento di un piroscafo mercantile inglese, di cui non viene dato il nome, al largo della Nuova Scozia. Le vittime sono morte annegate dopo che la lancia di salvataggio si è capovolta.

Nave romena affondata nel Mar Nero

Bucarest, venerdì sera.

Il vapore romeno Sandu, in rotta da Costanza a Caifa con un carico di grano, è affondato per cause non accertate nel Mar Nero, al largo della frontiera bulgaro-turca. Quattro uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi. Degli altri dodici non si sono trovate finora tracce.

Un aereo posa-mine segnalato a Londra

Londra, venerdì sera.

Un nutrito fuoco di mitragliatrici si è fatto sentire la notte scorsa in una città della costa ed i proiettori hanno invano perlustrato il cielo.

Un aeroplano sconosciuto si è sentito volare a bassa quota, il che fa supporre siasi trattato di un apparecchio posamine nemico.

Per evitare atti di sabotaggio

Speciale sorveglianza su navi inglesi in un porto americano

New York, venerdì mattino.

Il capo della Polizia di Hoboken, dove esistono importanti scali marittimi che completano il sistema portuale di New York, ha disposto, su richiesta dell'autorità consolare britannica, che venga esercitata una speciale sorveglianza sulle navi inglesi in sosta, allo scopo di prevenire possibili atti di sabotaggio.

Un incendio a Birmingham provocato dagli Irlandesi

Birmingham, venerdì sera.

Un incendio è scoppiato durante la notte nel centro della città, a Markethall. Si ritiene che sia opera della I.R.A. L'incendio è stato scoperto da una pattuglia di sorveglianza contro le incursioni aeree, ed è stato domato in mezz'ora.

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Nulla da segnalare ».

Ininterrotta catena di battaglie dall'Artide alla Carelia

Il Golfo di Finlandia bloccato dalle navi e dai sommergibili russi

Cinquemila soldati russi decimati dai Cacciatori di Lapponia sulla direttrice di Oulu - Pètsamo semidistrutta resiste ancora ai continui attacchi di terra e dal mare - Aerei finlandesi nel cielo di Leningrado e di Kronstadt

Helsinki, venerdì sera.

La pressione russa, conseguenza dell'accentuata offensiva ordinata da Moreskof alle sue armate, continua a manifestarsi su tutto il fronte dall'Artico al Golfo di Finlandia. Dalle rovine di Pètsamo all'istmo di Carelia le colonne motorizzate ed i reggimenti russi investono a ritmo accelerato le posizioni finniche, senza badare ai sacrifici umani e alle perdite di materiale. Lo Stato Maggiore sovietico insiste a gettare nella fornace gelata di questa guerra polare uomini e carri armati, evidentemente intenzionato ad abbattere l'eroica resistenza finlandese con la superiorità numerica e la dovizia del materiale bellico.

Tra le rovine di Pètsamo

Essendo fallito l'attacco di sorpresa, questa tattica può dare un giorno dei risultati, anche se appare barbara e per nulla geniale. Per ora, però, i frutti di tanti sacrifici sono assai magri. Sulle numerose direttive di marcia delle forze russe, checchè ne dica il comunicato di Leningrado, i progressi sono, infatti, tutt'altro che considerevoli e per nulla destinati ad avere influenza decisiva sull'esito del conflitto.

Nell'estremo nord, i russi hanno continuato anche nelle ultime ore a scagliare truppe contro le trincee che nella semidistrutta città i finlandesi hanno costruito. Sia le forze ognora affluenti per via di terra da Murmansk, che quelle sbarcate sulla costa hanno ripetuto i loro attacchi. Senza esito positivo, però, poichè, se è vero che in qualche punto i finlandesi sono passati su una linea leggermente arretrata, non è meno vero che la città artica è ancora in loro possesso.

Le tre colonne partite da Kandalaksha e da Uhtua con l'obiettivo di tagliare in due la Finlandia, abbattendo le difese di Rovaniemi e raggiungendo i porti di Tornio, Kemi e Oulu sul golfo di Botnia, non registrano che progressi occasionali. Una di queste colonne, anzi, quella di Oulu (Uleaborg) ha, anzi, subito un gravissimo scacco, poichè nella regione del Lago Valla cinquemila soldati sono stati sorpresi dai cacciatori di Lapponia, circondati e decimati.

Contro Helsinki e Hangoe?

Le colonne marcianti sulle direttrici di Repola, Porosozero e Petrosavodsk e operanti nella regione dei laghi sono pur esse state messe a mal partito da reparti di sciatori finnici, appostati nelle foreste di betulle.

Più incerta ancora è la battaglia nell'Istmo di Carelia, dove i russi non sono ancor neppure arrivati a contatto con le fortificazioni della « linea Mannerheim ». A Vijpuri (Viborg), anzi, la difesa controaerea ha abbattuto tre apparecchi sovietici.

Si nota, per contro, un'intensificata azione dell'aviazione finlandese, che, impiegando i nuovi apparecchi arrivati nei giorni scorsi, ha compiuto indisturbata voli di ricognizione su Leningrado e Kronstadt, riportando incolumi alle basi tutti gli aerei partecipanti.

Più preoccupanti sono le notizie sui movimenti della flotta sovietica. Un'informazione da Stoccolma afferma, infatti, che navi da guerra e sommergibili sovietici hanno bloccato il Golfo di Finlandia. Si crede che i russi vogliano tentare un'altra volta di sbarcare truppe, probabilmente per attaccare di fianco Helsinki e la fortezza di Hangoe.

Un vivo senso di sdegno ha provocato la conferma dell'uso fatto dai russi di pallottole dum-dum, di proiettili al cloro-picrato e di lanci di gas asfissianti.

L'avanzata delle truppe russe nel comunicato di Leningrado

Mosca, venerdì sera.

Il comunicato dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado informa:

« Le truppe sovietiche operanti nella regione di Murmansk sono avanzate fino a 45 Km. a sud di Pètsamo e fino a 70-75 Km. lungo le direttrici di Ukhta, Repola, Porosozero e Petrosavodsk.

« Le truppe sovietiche hanno catturato 14 cannoni, 80 mitragliatrici, 37 fucili-mitragliatori e si sono impadronite di diversi depositi di viveri e di equipaggiamenti militari.

« L'artiglieria antiaerea sovietica ha abbattuto due aeroplani finlandesi. Quattro aviatori finlandesi sono stati fatti prigionieri.

« Nella parte orientale dell'istmo di Carelia, le truppe sovietiche, dopo aver sfondato la linea di difesa nel bacino fluviale del Vuoksa, sono avanzate da 8 a 12 Km. a nord del fiume Taipaleenyoki.

« Nella parte occidentale dell'istmo careliano, le truppe sovietiche, dopo aver occupato la stazione ed il villaggio di Perkjarvi, sulla linea ferroviaria di Vijpuri, sono avanzate di 5 Km. verso nord-ovest, occupando Kirru, Uesikirko e la stazione di Naurisaari, sulla linea ferroviaria costiera.

« Il maltempo ha impedito ogni attività dell'aviazione ».

Siluranti finlandesi hanno attaccato Murmansk?

Truppe mongole impiegate dai russi

Copenaghen, venerdì sera.

Il giornale National Tidende scrive che circola la voce che siluranti finlandesi hanno attaccato Murmansk.

Il giornale, inoltre, aggiunge che ad Helsinki corre voce che i russi abbiano fatto accorrere dalla Mongolia nuove truppe sul fronte finlandese. Queste truppe sono meglio addestrate a sopportare il freddo artico.

Vapore tedesco attaccato nelle acque finniche da un sommergibile russo

Helsinki, venerdì sera.

Il vapore tedesco Oliva di 1883 tonnellate è stato attaccato da un sottomarino sovietico alle 23,45 del giorno 5 dicembre, mentre usciva dal porto di Ulea. Il sottomarino sparò tre colpi di cannone contro la nave, colpendola a prua. L'equipaggio sovietico salì in seguito sull'Oliva per esaminare le carte di bordo. La nave è, poi, riparata a Maentyluoto con gravi avarie.

Cinquemila volontari svedesi partiti per la Finlandia

Oltre un milione di corone raccolto per essere donato al Governo di Helsinki

Stoccolma venerdì sera.

Secondo informazioni dei giornali, quattro persone che hanno voluto conservare l'anonimo, hanno consegnato ieri al rappresentante diplomatico del Governo di Helsinki la somma di 600 mila corone svedesi a favore della Finlandia.

Si apprende, inoltre, che i sindacati svedesi hanno messo a disposizione della Finlandia 500.000 corone ed hanno costituito un comitato che aprirà una sottoscrizione nazionale.

Nella giornata di ieri cinquemila volontari svedesi sono partiti per la Finlandia.

Cento aviatori americani in viaggio per Helsinki

New York, venerdì mattino.

Tra i volontari americani partiti per la Finlandia si trovano 100 aviatori.

Berlino e il conflitto baltico

Aspra nota del "D. N. B.,, per ritorcere le accuse degli Stati nordici all'atteggiamento tedesco

Berlino, venerdì sera.

« Il popolo tedesco è fedele a chi gli è fedele; amico a chi gli è amico ». *Questa frase del D.N.B.* può riassumere quello che è l'atteggiamento ufficiale della Germania rispetto al conflitto finno-russo in particolare, e, in generale, rispetto alla situazione creatasi nel Baltico e in Scandinavia in seguito alla ripresa, da parte sovietica, dell'imperialistica politica degli Zar.

Presa di posizione

In questi giorni nelle colonne della stampa democratica sono apparse le più inverosimili previsioni su quelle che sarebbero le intenzioni del Governo tedesco: uno sbarco in Svezia per impadronirsi delle miniere di ferro (che sono, poi, nell'estremo nord, nella Lapponia svedese), una richiesta di basi navali alla Norvegia, una pressione sulla Danimarca per ottenere il miglioramento degli accordi commerciali e via fantasticando. (Interessante è, poi, che gli stessi piani sono attribuiti ora al Reich ed ora alla Russia). E' stata lamentata la mancanza di simpatia tedesca per il piccolo popolo finlandese a cui, da tutte le parti, giungono soccorsi in questo momento così grave.

A tale rimprovero la Germania ha già risposto e si può soltanto aggiungere — si fa qui notare — che della mancanza di aiuto da parte tedesca, il Governo di Helsinki deve recitare il mea culpa, perchè, se non avesse respinto a suo tempo l'offerta germanica di un Patto di non aggressione, le cose avrebbero preso un altro corso, in quanto che la Russia, alleata della Germania, non avrebbe potuto ignorare gli impegni di questa.

Rispetto, poi, alla situazione degli altri Stati nordici, si prende oggi ufficialmente posizione a Berlino con la citata nota del *D.N.B.* in cui fra l'altro si legge:

« Fra il popolo tedesco e i popoli nordici vi è stata sempre una grande simpatia, ma negli ultimi venti anni questa simpatia è andata diventando sempre più unilaterale. Gli Stati nordici non hanno mai appoggiato la Germania nei suoi anni difficili. Essi sono stati sempre i più accesi fautori del sistema ginevrino e, per esempio, nel conflitto italo-abissino nessun Stato applicò le sanzioni con tanto rigore come gli Stati scandinavi. Durante la guerra civile spagnola essi si schierarono contro il Governo di Franco e gli rifiutarono il riconoscimento anche quando il Governo di Valencia aveva cessato di esistere ed il mancato riconoscimento rappresentava soltanto un atto ostile contro la Spagna, l'Italia e la Germania. Durante gli anni di lotta del Nazionalsocialismo, il nuovo Governo tedesco fu continuamente attaccato e ingiuriato dalla stampa nordica in nome dei cosiddetti principii democratici e umanitari. I prodotti tedeschi furono boicottati. I tentativi del Reich di concludere Patti di non aggressione con questi Stati non ebbero successo, se non con la Danimarca e gli Stati baltici, perchè simili Patti furono sempre considerati « inutili » dai Governi di Oslo, di Stoccolma e di Helsinki.

Provare l'amicizia

« Durante l'attuale conflitto, l'atteggiamento della stampa nordica è sempre stato ostile alla Germania nazionalsocialista. E' strano, dunque, che si lamenti ora, in questi Paesi, una mancanza di simpatia tedesca per la loro Causa. Il popolo germanico non ha nulla contro il popolo finlandese; al contrario. Il popolo tedesco non ha alcuna ostilità contro i popoli scandinavi.

« E', quindi, da sperare — conclude il D.N.B. — che un giorno gli uomini dirigenti la politica degli Stati nordici si domandino se sia opportuno continuare a obbedire ai suggerimenti inglesi, o se non sia preferibile giovare ai veri interessi dei loro popoli, esprimendo dei sentimenti d'amicizia per la Germania e provando la sincerità di tale amicizia ».

E. Alt.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Carosello di cuori e di motori

Significativo rito militare al Gruppo Scuole automobilistiche

Il cameratesco gesto degli allievi ufficiali

Una cerimonia di carattere prettamente militare ha avuto luogo questa mattina in via Brione nella Caserma ex-Ceirano dove ha sede il Gruppo Scuole Automobilistiche: il passaggio a caporale degli allievi ufficiali del Corpo automobilistico. Rito austero e solenne ed altamente significativo per i giovani allievi che hanno iniziato la carriera. Alla cerimonia hanno presenziato il gen. Mazzini, comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata per S. E. il gen. Vercellino, il gen. Nasi, capo del Corpo automobilistico, il ten. col. Montrucchio, comandante il 1 Centro Automobilistico, il ten. col. Carrera, direttore dell'Ufficio autonomo automobilistico, uno stuolo di ufficiali in rappresentanza delle varie Armi e Corpi del Presidio, gli Autieri in congedo e numerosi invitati.

Gli allievi motociclisti compiono le loro evoluzioni.

Lo squillo dell'attenti annuncia l'arrivo dei generali Mazzini e Nasi. Il comandante il Gruppo Scuole, magg. Alberto Jacod, valoroso combattente, mutilato e legionario di Spagna, presenta alle Autorità gli allievi, quindi parla loro illustrando l'attività del Corpo Automobilistico e le sue benemerenze. Ricordato agli allievi il motto degli autieri: «Fervent rotae, fervent animi» che in sintesi dice che essi fanno un blocco unico di anima e motore, ha vòlto un pensiero reverente alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce, Fondatore dell'Impero, che reggono i destini della Patria, in quest'epoca turbinosa per gli altri Paesi europei, dirigendola verso le più alte mète. Ha terminato il suo breve discorso rivolgendosi alle Autorità per fare presente che gli allievi ufficiali hanno, con squisito senso di cameratismo ed alta sensibilità fascista, devoluto la loro prima decade da caporale ai militari appartenenti ad un reparto di truppe di frontiera, i quali nel giorno di Natale, per ragioni di servizio non potranno essere in seno alla loro famiglia.

Il gen. Mazzini, dopo avere ringraziato gli allievi per la loro simpatica e cameratesca offerta, mentre il Gruppo presentava le armi, appone ad un allievo il grado di caporale. In seguito il magg. Jacod ordina il saluto al Re e al Duce, quindi gli allievi sfilano in parata dinanzi alle autorità e poi eseguiscono numerosi esercizi acrobatici con motociclette. Magnifico carosello di cuori e motori rombanti che ha dato a tutti i presenti una dimostrazione dell'alto grado di perizia raggiunto dagli allievi nel breve periodo passato alla Scuola.

chiaro, aggiungendo sempre l'indicazione della Provincia cui appartiene la località di destinazione, o l'indicazione «Posta Militare» se le corrispondenze sono dirette a militari dislocati. Il francobollo dovrà essere applicato sulle corrispondenze in alto a destra.

E' anche opportuno che l'impostazione delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita avvenga diversi giorni prima delle prossime Feste, curando d'immettere gli oggetti nelle apposite cassette mobili riservate alla esclusiva impostazione delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

Si fa viva raccomandazione alle ditte di non spedire cataloghi e circolari nel periodo dal 20 al 31 dicembre corrente.

Il ritorno del Podestà

Col direttissimo delle ore 8,20, giunto in ritardo di un'ora, ha fatto stamane ritorno da Roma il Podestà, ricevuto alla stazione dal suo Capo di Gabinetto e dal vicesegretario del Comune.

I funerali del prof. Valbusa

Si sono svolti stamane, partendo dagli Istituti Universitari di via Donizetti, i funerali del prof. Ubaldo Valbusa, trovato morto, come si è detto, nella sua abitazione in via del Villa, fulminato da una paralisi cardiaca.

La generale stima di cui era circondato l'estinto nell'ambiente scolastico ed alpinistico torinese ha fatto sì che alle esequie ha partecipato una folla folta. Fra coloro che seguivano la bara erano il presidente della Sezione di Torino del C.A.I. conte Passerin d'Entrèves col segretario, e numerosi vecchi e noti alpinisti torinesi. Nel corteo figuravano il gagliardetto della Sezione del C.A.I. e quello del R. Liceo artistico.

La solennità dell'Immacolata

Oggi, nelle chiese, venne celebrata la solennità della Immacolata con belle funzioni e con esecuzione di musica sacra. I fedeli hanno assistito numerosi ai santi uffici. In Duomo alle ore 10,30, fu cantata la Messa solenne con l'assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo. Nel pomeriggio, dopo il panegirico, fu impartita la benedizione. In molti istituti di educazione la solennità fu particolarmente festeggiata.

Monsignor A. Bartolomasi alla Consolata

L'Arcivescovo Castrense, Mons. Angelo Bartolomasi, domenica 10, alle ore 10, interverrà al Santuario della Consolata, al convegno dell'Unione ex-allievi del Seminario di Giaveno, che egli presiederà.

LA POSTA E LE FESTE

Norme da osservare nell'interesse dei servizi e del pubblico

L'Amministrazione delle Poste richiama l'attenzione del pubblico su alcune disposizioni che, se saranno diligentemente osservate, faciliteranno il buon andamento dei servizi in occasione delle prossime Feste Natalizie, e dalle quali il pubblico stesso ritrarrà evidenti vantaggi:

Per il servizio dei pacchi rivolgesi raccomandazione di effettuare le spedizioni qualche giorno prima delle Feste, in modo da evitare ingombri negli uffici postali, inconveniente questo che intralcia il lavoro e ritarda il trasporto ed il recapito ai destinatari.

Si raccomanda altresì che i pacchi siano confezionati con la massima cura, usando involucri resistenti e apponendo sui medesimi indirizzi chiari, completi, bene aderenti, non dimenticando l'indicazione della Provincia. Nei pacchi dovrà includersi una copia dell'indirizzo del mittente e di quello del destinatario, per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esteriore, i pacchi non possano aver corso.

Le ditte sono poi pregate d'impostare nelle ore più propizie della giornata, preferibilmente al mattino.

Per il servizio delle corrispondenze in genere il pubblico è pregato di scrivere l'indirizzo ben

IL LATTE

Breve periodo di relativa scarsità

Il rifornimento assicurato

Da alcuni giorni non poche massaie torinesi alla loro richiesta del solito quantitativo di latte si sono sentite rispondere dall'abituale fornitore che occorreva limitare la fornitura stessa a quantità inferiori. Le brave donne nostre non hanno abitudini di discussione politica o strategica, neppure in tempi come i presenti; ma non hanno potuto a meno di chiedere perchè ciò accadesse. I lattai, per conto loro, hanno tirato in ballo i fornitori.

Gli uni e le altre ne hanno saputo così quanto prima. Siccome noi pure siamo stati interpellati, abbiamo assunto le necessarie informazioni.

Niente di anormale: un fenomeno contingente che non ha valore nè avrà durata.

Ecco di che si tratta. Per ragioni di necessità d'approvigionamento — così ci è stato spiegato dall'Unione Commercianti — si era destinata al rifornimento cittadino una quantità di latte che soltanto eccezionalmente poteva essere così utilizzata, mentre — di solito — deve essere avviata a stabilimenti industriali per la fabbricazione dei sottoprodotti — burro, formaggi, ecc. —; questa destinazione ha dovuto essere ripristinata ed è quindi venuto a mancare dal mercato il detto quantitativo.

Il Consorzio per la raccolta e il trasporto del latte sta già provvedendo alla sostituzione, facendo le sue provviste anche fuori provincia.

Ci è stato assicurato — ed è ciò che conta — che nel volgere di una settimana, al più tardi, tutto tornerà normale.

Un grosso bolide ha attraversato il cielo

Ieri sera, dopo le 22, a causa di notevoli raffiche di vento, il cielo era nitidissimo e brillavano perciò le stelle, senza chiarore lunare. Alle ore 23,30 è stato notato un grosso e luminosissimo bolide che ha attraversato per lungo tratto il cielo, nella regione più a nord. Precisamente la meteora, che appariva di luce bianco-gialla con finale sul celeste, quasi come un razzo artificiale, si era partita dalla zona assai vicina alle due ultime ruote del Carro ossia Orsa Minore, in direzione verso nord, spegnendosi dopo circa quattro secondi. La sua luce fu vivissima e bella: in quel momento la zona celeste attorno alla stella polare era d'un azzurro profondo senza alcun accenno di nubi, che si avanzarono poco dopo. Non è da credere che si trattasse di una andromedeide, poichè esse dopo il 25 novembre avevano cessato la loro apparizione. Se gli Osservatori astronomici avranno notato il fenomeno, sapranno essi dirne la natura: in questo periodo non vi sono grandi cadute di stelle se non quelle nei pressi dei Gemelli che si verificano fra il 4 e il 13 dicembre: ma il grosso bolide di ieri sera era troppo lontano dalla regione dei Gemelli, che si trova all'estremo parte est del cielo.

Nel Salone de "La Stampa,,

I disegni e gli acquerelli di Gandolin

Quell'arguto, vivace, tipico mondo che Luigi Arnaldo Vassallo, il tanto caro «Gandolin», dei nostri padri, fermò cinquant'anni fa con la penna, la matita o il colore ad acqua, e che ora popola a Genova una vivacissima saletta a Palazzo Bianco, da Genova sta trasmigrando nel salone de La Stampa, ove

Una caricatura di Guglielmo II

si soffermerà alcune settimane a risuscitar ricordi sfioriti, a rovulvar sorrisi di innumeri visitatori.

L'eccezionale raccolta — e sono «pupazzi», caricature, disegni, acquerelli — gentilmente concessa in prestito a La Stampa dal Municipio di Genova, sarà presentata agli amici del giornale domani, sabato 9 dicembre alle ore 17, dalla scrittrice Flavia Steno, che, nella fatica giornalistica, fu a fianco di «Gandolin» per lunghi anni. Rappresenterà ufficialmente il Podestà di Genova, all'apertura della Mostra, il commendatore Orlando Grosso, direttore dei Musei genovesi.

I pochi inviti ancor disponibili si potranno ritirare oggi all'Ufficio Organizzazioni, nel Salone a terreno del giornale.

Ermete Novelli (senza cappello) in età giovanile.

Un atteggiamento oratorio di Francesco Crispi.

8 DICEMBRE

Attenzione! Attenzione!

Non in veste di predicatore ma per naturale bontà d'animo, mi permetto di rivolgere alcune parole agli automobilisti e ai pedoni, i quali oggi s'incrociano di nuovo.

Comincio dal più fragile dei due elementi e gli dico:

«Caro fratello, ricordati che l'8 dicembre di quest'anno può segnare una svolta pericolosa della tua storia. Da settembre in poi, hai fatto un lungo piacevolissimo sogno, durante il quale le strade, liberate dai marciapiedi, dai semafori, dai passaggi obbligati e dalle multe municipali, erano tutte tue. Ti disturbavano soltanto i ciclisti, ma pazienza. In fondo, il ciclista è poco più di un pedone: lo separa da te la stessa differenza che corre tra il cavaliere e il cavaliere ufficiale che tutti continuano a chiamare cavaliere. Ora, tu sai che i sogni derivano dalla momentanea assenza dell'anima, la quale comunica al corpo le vicende che incontra, attraverso un radiosistema non ancora identificato. La saggezza antica sconsigliava infatti di svegliare bruscamente chi stava dormendo, appunto in considerazione della eventuale lontananza dell'anima sua; poteva succedere che il posto libero venisse occupato da un'anima qualsiasi, una specie di viaggiatrice clandestina e nemica. Svègliati dunque adagino. Fatti un nodo al fazzoletto, legati uno spago al polso per ricordarti che oggi è l'otto dicembre e bisognerà fare attenzione. Dopodichè, rifletti che le nostre leggi proteggono molto il pedone ma se costui va sotto un'automobile, e ci rimane, ha torto lo stesso anche se i giudici daranno ragione agli eredi. Nella circolazione stradale, inoltre, la tua destra deve sempre sapere ciò che fa la tua sinistra. E guarda in alto. Si racconta che un filosofo greco cadde in un pozzo perchè guardava le stelle, ma tu contentati di guardare i semafori. Infine, io so per esperienza quanto sia delizioso leggere il giornale in mezzo alla strada ma pensa quant'è stupido essere ridotti per così poco a un fatto di cronaca...».

Sarò più breve con l'automobilista, il quale, data la sua velocità, non avrebbe tempo di ascoltare. Ma credo che gli si possa dire onestamente:

«Ricordati che il pedone è un tuo fratello minore dal quale ti separano soltanto quattro ruote e trenta litri di benzina al mese. La provvisorietà della tua supremazia t'induca alla prudenza e alla generosità verbale. Se incontri un pedone distratto e riesci ad evitarlo su misura, non lo insultare. Pensa che sta uscendo allora allora da un sogno...».

Antonucci

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	30	10
MILANO	53	40	21

IL SOLE sorge domani alle 7,55; tramonta alle 16,47. — LA LUNA sorge alle 6,2; tramonta alle 16,1.

ANNIVERSARI DEL 9. — Liberazione di Gerusalemme dal dominio turco (1917).

L'OROSCOPO DEL 9. — Quest'anno sono molto rare le giornate che, come oggi, hanno soltanto configurazioni astrali benefiche. Sarà bene approfittare del mattino per compiere lavori che richiedono intelligenza ed eloquenza. Verso mezzogiorno l'ora sarà propizia per regolare questioni familiari, ed il pomeriggio faciliterà tutte le attività delle persone leali ed oneste. MARIO SEGATO.

GANDOLIN e la sua opera verranno illustrati domani 9, ore 17, nel salone de «La Stampa» da Flavia Steno.

I SANTI DEL 9. — S. Siro vescovo; S. Procolo.

FUNZIONI DEL 9. — Visitazione: triduo per la beatificazione di Giustino De Jacobis. In Messa solenne, 17 vespri, panegirico, benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — Corte di Maria a S. Croce (piazza Carlina). — S. Dalmazzo: continua l'Ottavario della Madonna della Provvidenza, ore 18.

FIERE DEL 9. — Sassello, Villafranca Sabauda.

IMPOSTE. — Il 10 scade la sesta rata delle imposte dirette e sovraimposte da pagare entro il 18 corr.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Molinas Giuseppe, urologista, Firmani Giovannina, pettinatrice. Invernizzi Salvatore, industriale, Ferrari Bianca, casalinga. Bruno Giovanni, salariato, Lana Teresa, operaia. Senoner Enrico, cameriere, Schellinger Maria, casalinga. Colombo Giovanni, meccanico, Alberio Natalina, studentessa. Peltrazzi Vittorio, pensionato, Reggiani Italia, casalinga. De Giorgis Tommaso, meccanico, Zanni Maria, cameriera. Cavallo Luigi, avvocato, Mazza Maria, professoressa. Gigatti Felice, collaudatore, Ferro Maria, barista. Olivia Salvatore, commesso, Rissa Margherita, camiciaiista. Mazzetti Stefano, meccanico, Marietta Rosa, casalinga. Monasterolo Virgilio, operaio, Gerlando Ester, casalinga. Calligaro Angelo, manovale, Qual Emilia, casalinga. Barbero Renato, sarto, Borgia Caterina, casalinga. Zeano Domenico, operaio, Forneris Paola, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Foglia Vincenzo, Merca Dolores, Falcione Luisa, Clirario Pietro, Dersaini Pierfranco, Cellino Franco, Giorgi Renata, Berlinetti Maria, Stegani Giulietta, Serio Danilo, Marolla Laura, Scarafiotti Giuseppe, Provera Maria, Barizza Mariella, Cassavilian Amelia, Rebuffo Carla, Forni Benito, Cavallo Maria, Cargnino Adolfo, Priolo Valter, Badino Gianfranco, Cerchietto Liliana, Liprandi Elena, Treta Lidia, De Maria Sergio.

Ritornano le auto e il "vigile,,

Da stamane, essendo nuovamente intensificato il traffico cittadino per la riammissione della circolazione delle auto, agli incroci delle strade sono ritornati i vigili urbani a disciplinare il traffico in parola.

Figurine della strada

La macchia sull'abito

La tintoria recapitò alla signora l'abito rimesso a nuovo, e il conticino: ventiquattro lire. Ma la signora non tanto badò all'abito quanto al conto; e cacciò con cattive maniere il ragazzetto che aveva recato l'involto, ingiungendogli di riportare il tutto a bottega, e di annunciare imminente il suo giungere. Avrebbe messo lei le cose a posto.

Le quali cose non tardarono invece a guastarsi del tutto:

La premessa era questa: l'abito, deturpato da una macchia d'olio, era stato affidato alla tintoria per la smacchiatura. In tintoria si era creduta conveniente una lavatura a secco, e non una semplice smacchiatura.

E ne vale la pena — si sforza di dimostrare ora la commessa alla signora — primo perchè si tratta d'un abito da sera di pregio, secondo perchè l'opera dello smacchiatore è riuscita un capolavoro; l'abito ora sfolgora nella sua immacolata freschezza, senza una grinza, senza una piega.

Ma la signora ragiona ben altrimenti: aveva ordinato una semplice smacchiatura, sì o no? l'aveva pattuita dieci lire, sì o no? Dunque non c'era sufficiente motivo perchè le dieci lire pattuite dovessero salire a ventiquattro. La tintoria ha da accontentarsi delle dieci lire o rinunciare ad ogni compenso.

La pretesa parve eccessiva alla commessa, la quale, forse stanca del lungo discutere, tirò le somme mandando la signora a quel paese. La signora, risentita, s'affacciò in strada ad invocare l'assistenza di un vigile. Il vigile volonterosamente, si prestò ad ascoltare la duplice versione dell'accaduto, ma non riuscì con il suo consiglio a comporre il litigio, le due parti contendenti mantenendosi strenuamente sulle proprie rispettive posizioni. Riuscì, tuttavia, a persuadere la signora e la commessa a rinviare la contesa al domani.

«C'è una notte di mezzo; e, si sa, la notte porta consiglio».

Errò il buon vigile: quella fu una notte arida, ingenerosa di consigli. Infatti di primo mattino, il ragazzino della tintoria si ripresentava alla signora con il solito involto, dicendo: «non c'è nulla da pagare». In luogo del conto, entro l'involto, un bigliettino confermava che la tintoria aveva rinunciato ad ogni compenso.

Capita, ben poteva rinunciare! Sul bell'abito, la signora trovò, all'esatto posto di prima, perfettamente identica a quell'altra, una macchia d'olio; ma così bella da parere dipinta.

Sorpresa, indignazione, reazione della signora; impertinenze, insolenze, un vetro rotto in bottega. E reciproca azione per danni. Al conto finale non siamo ancor giunti.

sconosciuto si qualificava per il senza fissa dimora, Domenico Campra di Ludovico, nato nella nostra città nel 1900. Senonchè le indagini eseguite accertarono che il suo vero nome era Edoardo Campra, nato nel 1903 il cui cartellino penale era costellato di condanne. La VII Sezione Penale del nostro Tribunale (Pres. comm. Vaccarino; P. M. cav. Gedda) ha condannato il furfante per tentativo di furto e false generalità a 3 anni e mesi 6 di reclusione, alla multa di L. 2100 ed a un anno e mesi 2 di arresti. Il Campra è stato inoltre dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro.

Ciclista che va a urtare contro un'automobile

Non certo in conseguenza della odierna ripresa automobilistica è rimasto ferito stamattina l'apprendista Antonio Rubina di Giovanni, abitante in via Lessona 21. Verso le ore 10 egli attraversava in bicicletta piazza Bernini, quando è andato a sbattere contro il parafango anteriore destro di una autovettura militare (quindi non in circolazione da oggi), che transitava per la stessa piazza proveniente da corso Ferrucci e diretta in corso Tassoni. Il Rubin riportava una ferita da taglio al naso e una ferita lacero-contusa alla fronte. Trasportato con la stessa auto all'Ospedale Martini, egli vi ha ricevuto le cure del caso ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Il ladro in cantina e la scoperta del fattorino

Verso le ore 10,30 del 21 luglio u. s. l'esercente la torrefazione-bar di via Cernaia 30, Giovanni Canavero, ordinava ad un suo fattorino di recarsi nella cantina sottostante l'esercizio per prelevare una cassetta contenente trucioli di paglia. Recatosi nella cantina il fattorino scopriva, nascosto fra le casse, un individuo certamente un ladro che erasi introdotto nel locale allo scopo di perpetrare un furto. Il fattorino risaliva al piano superiore avvisando del fatto il Canavero che provvedeva a chiudere immediatamente ogni accesso alla cantina per impedire la fuga. I Carabinieri della vicina caserma Cernaia, prontamente accorsi, discendevano nella cantina con il Canavero e trovavano nascosto nel tubo della pattumiera, lo sconosciuto che veniva arrestato e tradotto alle carceri. Si accertò che il furfante, penetrato nella cantina attraverso un buco, aveva tentato di perforare con uno scalpello il muro divisorio della cantina, allo scopo di introdursi nell'attiguo locale adibito a deposito di liquori e zucchero. Lo

Misterioso ferimento di un vecchio contadino presso Meana

A mezzogiorno di oggi è stato trasportato all'Ospedale Mauriziano, accompagnato da due figli, il contadino sessantenne Francesco Pesando, residente a Meana. Il Pesando, che era in gravi condizioni per la frattura della volta cranica e non in grado di parlare, era stato rinvenuto alle ore 7 di stamane esanime a terra in una strada, vicino all'abitato di Meana. Si ignora nel modo più assoluto se egli sia stato percosso o rimasto vittima di un investimento. Sottoposto d'urgenza alla trapanazione del cranio, il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata. I carabinieri hanno iniziato attivissime indagini.

Pugni in via Calandra tra meccanico e falegname

In una trattoria sita in via Fratelli Calandra 17, il meccanico Secondo Valle fu Eliseo, di 31 anno, abitante nello stesso stabile della trattoria, e il falegname Giuseppe Accornero fu Luigi, domiciliato in via Mazzini 44, s'incontravano per giocare una partita. Come spesso capita quando, sullo stesso tavolo se vanno e vengono le carte, si avvicendano anche i mezzi litri, a un certo punto fra i due si accese una violenta disputa per divergenze di giuoco. Era necessario uno scontro per regolare la questione, e i due, usciti sulla strada, si azzuffarono. Separati da astanti, la peggio toccò al meccanico Valle che dovette recarsi a farsi medicare al vicino Ospedale S. Giovanni, dove le sue lesioni venivano giudicate guaribili in 10 giorni.

Urtato da un'automobile in via Ciano a Moncalieri

Alle 10 di stamane si è fatto medicare all'Ospedale delle Molinette tale Giovanni Gugliotto fu Giovanni, di 46 anni, abitante a Moncalieri in via C. Ciano 43, per abrasioni al dorso del piede sinistro e contusione con distorsione della mano sinistra, lesioni guaribili in 8 giorni. Ha dichiarato di essere stato urtato poco prima, mentre transitava in bicicletta all'altezza del n. 60 della suddetta via a Moncalieri, dall'automobile targata 48437-TO, che procedeva in senso inverso.

Ricoverata all'ospedale per assideramento

Una donna dell'apparente età di 50 anni, priva di documenti di identificazione, è stata trovata priva di sensi sotto i portici di via del Carmine e ricoverata all'Ospedale delle Molinette con prognosi riservata, per assideramento. Nessuno si è presentato a chiedere della poveretta, che si suppone sia una mendicante. I suoi connotati sono: capelli brizzolati, occhi castani, viso ovale, colorito roseo.

Due locandiere in contravvenzione

Agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione a carico di Regina Alberto, titolare della trattoria con alloggio «Spada Reale» in via Principe Amedeo 49, per omessa notifica di una coppia alloggiata.

Per identico motivo è stata dichiarata in contravvenzione tale Giuseppina Maccagno, titolare della locanda «Vittoria» in via S. Ottavio 15.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 3,8
MINIMA	— 1,6
Pressione barometrica	741,8
Umidità	71%

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Riposo.
ALFIERI: ore 21,15: Macario: «Carosello di donne» di Bipp e Dal Arsi.
CARIGNANO: ore 15,15 e ore 21,15: Rivista goliardica: «Giovanotti in adia».
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Riv. «Se fossi podestà» di Celso Maria Poncini.
MAFFEI: C.a Rivista Iride: ore 17 e ore 21: «Novità N. 5» di Nuni.
TEATRO DI TORINO: (Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.): ore 21,10: Concerto diretto da S. E. Ildebrando Pizzetti, col concorso del soprano Pia Tassinari.
OS LAUDE: 17 e 21 Danze p. S. Carlo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una donna in gabbia», Lily Pons, J. Oakie, E. Horton.
AMBROSIO: «Riformatorio» Jack Holt, Bobby Jordan, Charlotte Winters.
CORSO: «Due occhi per non vedere», Gialente, Loretta Vinci, Porelli.
AUGUSTUS: «Ragazze folli», Jouvet.
CHIARELLA: «Voglio essere amata» (Claudette Colbert) e C.a Jorlaniana.
BALBO: «Piccolo Hôtel» con Emma Gramatica, Laura Nucci, Nino Doro.
STATUTO: «L'avventuriero di Toledo» con Françoise Rosay e Pierre Renoir.
ALPI: Sogno di Butterfly (ultime).
NAZIONALE: «Follie di Hollywood».
MAFFEI: Musica per signora e Rivista.
MASSIMO: «Spionaggio», Greta Nissen.
ELISEO: Immortale su misura e Tutta la città ne parla (E. G. Robinson).
COLOSSEO 2 film: «Il cavaliere di San Marco» e «Segretaria privata».
Torinese: Una donna ardita. Annabella
C. ALBERTO: Diavoli del Mare del Sud.
Radium: Napoli terra d'amore e Var.
REGINA: «Il segreto del Tibet».
BELGIO: «La voce del diavolo» e Topol.
AQUA: «L'ultimo volo» e Varietà.
BRESCIA: «Casa paterna» e Varietà.
DIANA: ore 14,30: Sei ore di permesso.
FONTINO: Il tesoro dei tropici e Var.
DORA: Lucean le stelle e Caso famoso.
SOCIALE: «Papà Lebonnard» e Ridolini.
VINZAGLIO: «Napoli che non muore».
IMPERIALE: «Capitan Jim» e Ridolini.
V. Veneto: «Mille lire al mese» Melnati
PALERMO: «Ultima recita» A. Menjou.
F. NUOVA: «Moglie ideale» e Ridolini.
PRINCIPE 2 film: «Modella di lusso» e «La grande Caterina» (Bergner).
SAVOIA: La vergine folle (A. Ducaux).
REX: «Avventurieri di Londra» (E. Lowe, C. Cummings). Ultimo giorno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Stamane alle ore 7,45 munito dei Conforti Religiosi serenamente spirava, in età di anni 76,

Giovanni Vico fu Carlo
Industriale

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Arcostanzo Anna, i figli geom. Carlo e Concetta col marito Carlo Prati e figlia Anna Luisa, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. (6360

I funerali avranno luogo alle ore 9,30 del giorno 9 dicembre.
Cherasco, 7 dicembre 1939-XVIII

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta Macedonia extra possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta Mentola. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale Macedonia extra, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si sa, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali. (3715

Tipografia Giornale LA STAMPA

Quando l'ostinazione diventa mania

L'uomo che pretendeva di riformare le poste, le ferrovie e i tram secondo un suo originale progetto

L'odio per i monopoli - Scriveva lettere su lettere ai giornali e voleva una statua - Per trovare il numero di una casa - Il vitello in tramvai

LONDRA, dicembre.

La cosa accadde in una fredda serata del gennaio 1897. Nell'ufficio postale di uno dei sobborghi della città di Glasgow, entrò un uomo vestito con proprietà e con un cane i cui piccoli occhi vivi avevano una espressione leggermente ironica.

L'ufficio postale era vuoto. Oltre all'uomo che era entrato allora non vi si trovava che l'impiegato di servizio. Egli era seduto contro il tramezzo che divideva in due l'ufficio postale, davanti allo sportello destinato al pubblico. Lo sportello era aperto, ma l'impiegato dormiva. Di questo anzi non si poteva dubitare, perchè russava tanto forte che il cane del nuovo venuto considerando evidentemente questo russare come una provocazione personale, si mise ad abbaiare fortemente. Ma l'impiegato non si svegliò per così poco.

L'impiegato che dormiva...

L'uomo dal cane sorrise con soddisfazione e sedette su di uno sgabello, senza sognarsi menomamente di svegliare il dormiente. Al contrario sembrava rallegrarsi di quanto vedeva, perchè pensava che in tal modo poteva provare come gli impiegati postali dormissero durante le ore di servizio! Di questo avrebbe informato tutta l'Inghilterra. Ma perchè si credesse alle sue parole gli occorrevano dei testimoni. Decise perciò di attendere che entrasse qualcun altro.

Non dovette attendere molto, perchè dopo soli pochi minuti, entrò nell'ufficio un giovanotto in abito sportivo. Il signore dal cane si alzò subito per chiedergli a voce bassa:

— Vedete che l'impiegato dell'ufficio dorme?

— Perchè non l'avete svegliato?

— Lo farò ora, ma voglio che siate testimonio che egli sta dormendo. Gli si potrebbero sottrarre delle lettere, rubargli i segreti delle poste e così di seguito. Non voglio che le cose restino così. Mi chiamo Edoardo T. Benson. Abbiate la cortesia di dirmi il vostro nome ed il vostro indirizzo...

Ma il giovanotto appena seppe con chi aveva l'onore di parlare, si rifiutò categoricamente di dire il proprio nome.

— Non ho nessuna intenzione di avere a che fare coi tribunali — dichiarò — perciò non voglio essere vostro testimonio.

— Ma voi vi siete moralmente impegnato nella vostra qualità di cittadino britannico! Vedete bene che questo impiegato continua sempre a dormire davanti allo sportello aperto!

— E con questo? Può darsi che il suo medico gli abbia ordinato di dormire con la finestra aperta! Ho l'onore di salutarvi...

E prima ancora che Benson potesse riaversi dalla sorpresa, il «testimonio» era fuggito. In quello stesso momento l'impiegato postale si svegliò e come se nulla fosse chiese a Benson che cosa desiderava. Allora Benson senza pronunciare parola uscì dall'ufficio, rinunciando a spedire il telegramma per il quale si era recato lì appositamente.

Non c'è da stupirsi che il nome di Benson fosse conosciuto dal giovanotto in abito sportivo, poichè Benson godeva allora di una grande popolarità. Ad una certa epoca egli inviava quotidianamente alle redazioni dei diversi giornali delle lettere che pregava di pubblicare. Dapprincipio le lettere vennero pubblicate, poi i capi redattori dei giornali si stancarono e si rifiutarono, ma ormai le teorie ed i punti di vista di Benson erano già universalmente conosciuti. Ardente avversario di ogni specie di monopolio, egli ragionava in questo modo:

«Quando due uomini vendono del burro o del formaggio, così si sforzano anzitutto di soddisfare il compratore, il quale ha sempre la possibilità di ricorrere a colui fra i due i cui prodotti sono migliori e meno cari. Questo principio deve essere applicato assolutamente a tutto. Imprese come le poste, le ferrovie, i tram e così di seguito, non hanno concorrenti e per questo che esse trascurano il loro lavoro. Bisogna sopprimere tutti i monopoli ed autorizzare tutti gli inglesi ad aprire degli uffici di poste private se ne hanno voglia. Lo stesso ragionamento s'applica ai tram ed alle ferrovie».

Era un divertimento!

Il governo inglese però non era affatto d'accordo con l'opinione di Benson. Il quale avrebbe potuto farsi appoggiare da qualche partito politico e prendere egli stesso la parola alla domenica a Hyde Park, ma preferì un altro mezzo di lotta. Egli era ricco e non aveva nulla da fare. I conflitti che provocava senza posa ed i processi che intentava lo divertivano immensamente. Per di più tutto questo lo rendeva popolare e Benson anche se non [illegible] confessarlo, amava la popolarità. In una lettera indirizzata ad un giornale di provincia, egli espresse un giorno il desiderio di vedersi erigere dopo la morte e magari una piccola, una piccola statua, bella però, sulla quale si doveva scrivere che egli aveva speso tutta la sua vita per la lotta contro i monopoli». Nella stessa lettera egli informava il giornale che era disposto a comperare il terreno sul quale si sarebbe collocata la statua, ed a pagare tutte le spese necessarie».

Il monumento marmoreo o bronzeo a Benson non venne elevato, ma i suoi contemporanei fecero di lui un monumento vivente.

La specialità di Benson consisteva nel ricercare i regolamenti poco conosciuti dei diversi monopoli e d'esigere che fossero applicati alla lettera. Un giorno egli venne a sapere che l'amministrazione delle poste era impegnata a spiegare tutte le sue forze affinchè le lettere pervenissero regolarmente ai propri destinatari anche se l'indirizzo era inesatto, incompleto o difficile da decifrare. Da quel momento Benson si mise ad indirizzare le sue lettere nel modo seguente:

«Signor Tal dei Tali, via Tale. Per trovare il numero della casa, bisogna risolvere il seguente problema:

«Un signore si reca in città per fare delle compere. Egli ha in tasca una certa somma in argento. Nel primo magazzino egli spende la metà di quello che ha, più due sterline e mezzo. Nel secondo magazzino, la metà di quello che gli rimane, più due sterline e mezzo. Nel terzo magazzino spende la metà di quello che gli rimane, più due sterline e mezzo. Dopo aver contato il suo denaro, egli constata che gli rimangono ancora 25 scellini, che egli decide di spendere per acquistare un regalo alla moglie. La somma che egli possedeva in principio corrisponde esattamente al numero della casa».

Nella lotta tra Benson e l'amministrazione postale, l'ultima parola venne detta da quest'ultima. Un bel giorno Benson si presentò in un ufficio chiedendo di essere spedito in Svizzera in qualità di pacco postale. Nei regolamenti delle poste inglesi, egli dichiarò, non c'era nessun paragrafo che impedisse ad un essere umano di essere spedito. A tale scopo egli si era incollato sul dorso la quantità necessaria di francobolli.

Una lezione delle poste

L'amministrazione delle poste decise di dargli una lezione e dichiarò che era pronta ad incaricarsi della spedizione, ma alla condizione però che Benson fosse cucito in un sacco. «Non possiamo rifiutarci di eseguire il vostro ordine — gli si disse — ma abbiamo il diritto di spedire i colli postali nei sacchi, quando lo riteniamo necessario».

Dopo di che Benson lasciò in pace l'amministrazione delle poste per consacrarsi alla lotta contro le amministrazione dei tram di Londra.

Benson giudicava che la circolazione dei tram inducesse in errore gli utenti. In una strada c'era un arresto comune a due linee tranviarie. Secondo l'orario i tram delle due linee dovevano circolare con la medesima frequenza, ma Benson constatò che avveniva talvolta come il tram della linea 6 passasse tre volte di seguito, mentre invece l'altro numero non passasse che una sola volta. Allora egli si recò al capolinea dove constatò che i conduttori di una stessa linea e precisamente della linea 6, chiacchieravano fra di loro, mentre non chiacchieravano mai con i conduttori delle altre linee. Ne trasse la conclusione che i conduttori dei tram d'una stessa linea non avevano voglia di interrompere la loro conversazione e che perciò partivano tutti insieme per poter ritornare insieme a riprendere a chiacchierare. «Perchè dunque non parlano mai con i conduttori dell'altra linea?», egli chiese in una lettera inviata ai giornali, per rispondere poi da solo: «Senza dubbio vi sono dei precedenti. I conduttori della linea 6 evidentemente si considerano come dei bramini di casta superiore nei confronti dei conduttori delle altre linee tranviarie».

La direzione delle tranvie, sempre per mezzo della stampa oppose una smentita formale alle argomentazioni di Benson. Allora l'ostinato uomo, accompagnato da alcuni testimoni si recò nuovamente al capolinea ove aveva fatto le sue constatazioni. Ma i tram questa volta camminavano secondo l'orario. I conduttori evidentemente erano stati richiamati.

Nei tram erano dei cartelli che vietavano sì il trasporto dei cani, ma dove non si parlava di altri animali e dei vitelli in particolare e Benson decise di trarre profitto da questa circostanza. Un giorno egli salì in tram seguito da un giovane vitello che aveva comperato apposta per quello scopo. Avvenne una scenata. I viaggiatori che trovarono simpatico il vitello presero le difese di Benson; ed il bigliettario non sapendo che cosa fare dovette rivolgersi ad un agente di polizia. L'agente ordinò di far discendere il vitello, ma Benson prese un altro tram sempre in compagnia del suo vitello e ripetè il gioco parecchie volte. Nello stesso tempo egli inviò alle autorità municipali una richiesta per essere autorizzato ad organizzare una linea tranviaria in proprio promettendo che nei suoi tram gli animali di qualunque specie avrebbero potuto viaggiare liberamente acquistando il regolare biglietto. La sua richiesta venne respinta. Allora in risposta a questo rifiuto, Benson si fece arrivare appositamente un piccolo elefante ed esigette che lo si lasciasse salire in tram in simile compagnia... Ma nonostante le sue minacce di portare la cosa in tribunale non lo lasciarono salire. Però l'indomani la direzione della società dei tram si vide obbligata a sostituire i cartelli affissi nelle vetture. Secondo i nuovi criteri era vietato trasportare nelle vetture, non soltanto cani ma anche «tutti gli altri animali, compresi i pesci e gli uccelli di grandi dimensioni».

I suoi tre progetti

Quando Benson morì si constatò che aveva speso più della metà di ogni suo avere nei processi contro le diverse imprese di monopoli. La sua morte anzi interruppe molti processi in corso.

Benson lasciò tre progetti relativi al miglioramento dei servizi del telegrafo, delle poste e dei tram, progetti tanto interessanti ed originali che vale la pena di ricordarli qui.

Per quel che riguarda il telegrafo, Benson propose una tariffa ridotta per i telegrammi a contenuto triste, come per esempio i telegrammi annuncianti la morte d'un parente, e la tariffa doppia invece per i telegrammi a contenuto allegro. «L'individuo — egli scrisse — che ha avuto un bambino o che ha guadagnato alle corse, pagherà ben volentieri più caro il suo telegramma».

Egli propose inoltre di adornare l'interno delle vetture tranviarie con dei quadri di ottimi pittori contemporanei. In tal modo i pittori avrebbero potuto acquistare una certa notorietà ed inoltre vendere i loro quadri, che avrebbero dovuto essere cambiati ogni giorno.

Le poste avrebbero dovuto far credito ai cittadini bisognosi e particolarmente a coloro che cercavano lavoro a mezzo di annunci ed agli scrittori che inviavano i loro manoscritti agli editori. Sarebbe bastato per questo scrivere sul retro della busta, il nome dello speditore; le poste avrebbero dovuto annotarsi l'indirizzo del mittente, ed addebitargli l'importo dei francobolli per il tempo in cui egli sarebbe divenuto più abbiente. Se le condizioni del debitore sarebbero migliorate assai, la posta poteva avvalersi del diritto di farsi pagare i francobolli, il doppio ed anche il triplo, per coprire le perdite subite per parte di coloro che sarebbero morti senza poter pagare i loro debiti.

«Purtroppo — scriveva Benson — tutte queste riforme non vedranno mai la luce, poichè la posta, il telegrafo e le ferrovie costituiscono un monopolio e perciò si disinteressano completamente di ogni riforma...».

Corrado Zani

Segnale d'allarme

Al centralino di una batteria contraerea francese della immediata retrovia. Un messaggio telefonico segnala una incursione di aerei tedeschi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La fuga di due sommergibili polacchi narrata dal comandante tenente di vascello Lucinsky

Sessanta giorni di pericolosa navigazione — Sikorsky premia gli eroici equipaggi

Londra, venerdì sera.

(R.) - E' stato formalmente annunciato che i due sottomarini polacchi *Wilk* ed *Orzel*, dei quali da due mesi non si avevano notizie, sono giunti felicemente con tutto l'equipaggio in un porto della Scozia. Il comandante dell'*Orzel*, tenente di vascello Lucinsky, ha fatto un rapido racconto delle vicende dei due sommergibili, ma particolarmente di quello da lui comandato e la radio lo ha trasmesso in riassunto destando vivo interesse.

Il sommergibile *Orzel* è modernissimo non avendo che tre anni di età: lungo 84 metri e largo quasi 7, con una stazza di 900 tonnellate, ha una velocità straordinaria e porta otto lanciasiluri e tre pezzi d'artiglieria per difesa. Il comandante Lucinsky ha narrato che nei primi giorni di settembre si trovava nel porto di Gdynia, dal quale dovette poi allontanarsi per causa degli avvenimenti: avendo cercato invano di uscire dal Baltico per avviarsi verso le coste inglesi, dovette tornare indietro e si rifugiò in Estonia nel porto di Tallinn dove fu preso in custodia dalle autorità militari marittime. Vigilato assiduamente, il comandante Lucinsky riuscì, dopo essersi abbondantemente rifornito di viveri e di acqua, in una cupa notte di tempesta, a uscire dal porto e darsi alla fuga per il Baltico. Quando il comandante del porto di Tallinn annunciò l'audace fuga, navi da guerra sovietiche e aeroplani tedeschi si diedero all'inseguimento, che però riuscì sempre vano. Da Kronstadt sono state lanciate alla ricerca dell'*Orzel* due delle maggiori corazzate russe da ventitremila tonnellate, la *Marat* e la *Rivoluzione*: con le due navi collaboravano sei aeroplani tedeschi, sicchè l'*Orzel* doveva restare tutto il giorno sommerso e soltanto nella notte poteva affiorare.

Durante l'affannosa sua navigazione l'*Orzel* incontrò il *Wilk* ed i due sommergibili poterono scambiarsi assistenza ed aiuti in viveri, navigando a poca distanza ed in collegamento. Si ebbero nei due mesi in cui i due sottomarini dovettero marciare sfuggendo alle ricerche per mare e per aria, sette giorni di violenta tempesta, dalla quale si salvavano navigando alla più profonda immersione che fosse possibile. Nel timore che potessero mancare l'acqua e i viveri, l'equipaggio fu sottoposto ad un razionamento strettissimo, del puro necessario per non morire di sete e di fame. L'errare qua e là pel Baltico durò più di un mese: un momento difficile fu quello del passaggio dello Skager Rak, poichè si doveva percorrere un lunghissimo tratto in emersione, essendo le acque così basse da non permettere di restare immersi. La caccia da parte di navi e di aeroplani continuava e più volte Lucinsky e l'equipaggio poterono vedere sopra di sè volare gli aeroplani in caccia.

Finalmente i due sommergibili poterono raggiungere l'Atlantico e dirigersi verso la Scozia, dove i pericoli, se pur d'altra natura, non mancarono, entrando pochi giorni or sono nell'insenatura del Moray Firth e quindi nella base dove ora essi sono al sicuro. Malgrado le gravi peripezie di due mesi di così tremenda navigazione, nessun uomo dell'equipaggio è mancato.

Il Presidente del Governo nominale polacco, Sikorsky, è stato informato del ritorno dei due sommergibili: egli ha conferito al comandante Lucinsky un'altissima distinzione ed ha fatto pervenire agli equipaggi le sue lodi, a nome di tutti i polacchi.

Il bilancio militare fortemente aumentato in Giappone

Tokio, venerdì sera.

Il Gabinetto ha approvato il bilancio per l'esercizio del 1940 il quale si eleva a 10 miliardi e 360 milioni di yen e comprende 4 miliardi e [illegible] milioni di yen per le spese speciali militari in Cina. Rispetto all'anno precedente il bilancio generale presenta un aumento di 950.463.000 yen.

Giornali francesi sequestrati in Romania

Bucarest, venerdì sera.

L'autorità politica romena ha ordinato il sequestro de «Paris Soir» e dell'«Intransigeant» per aver pubblicato false notizie sulla Romania.

A Siviglia, scalo degli "I,,

Gli aerei transatlantici italiani raggiungono le loro basi di volo

Perfetta organizzazione dei servizi - La preparazione per l'esercizio della linea postale tra l'Europa e l'America Latina

Siviglia, venerdì sera.

La linea aerea postale italiana attraverso l'Atlantico è in piena organizzazione. Quattro apparecchi sono arrivati stamane dopo un volo rapidissimo e regolare da Roma a Siviglia e due ne sono ripartiti quasi subito per scali ulteriori. Altre unità erano state trasportate nelle settimane scorse e hanno man mano raggiunto attraverso l'Africa e l'oceano le basi rispettive di partenza disseminandosi così silenziosamente ma sempre con i propri mezzi sui trampolini da cui spiccheranno il volo quando la linea sarà inaugurata prendendo ciascuno il suo posto in quella vasta rete di collegamenti aerei che la volontà romana ha gettato fra i due mondi.

I voli hanno avuto scarsa o nessuna pubblicità salvo quello d'oggi che è più importante fra le tappe della faticosa organizzazione. I voli sono pressochè ignorati: i tecnici chiamano uno di questi raid «un trasporto aereo» perchè l'aeroplano si autotrasporta fino alla sua base e lo fa con la stessa oscura semplicità con cui una unità di fanteria raggiunge a piedi il suo posto in linea. Eppure sarà difficile convincere il profano che questi «trasporti» siano senza bellezza: viaggi possenti ed umili da Roma all'Andalusia, dalla Andalusia a Rio De Oro, di qui al Capo Verde — l'isoletta del sale che ha già assunto la fisonomia e quasi il fascino per chi partecipa e chi assiste alla preparazione della linea in quel piccolo e sconfinato mondo di solitudine come di una stazione ferroviaria in un deserto — e poi dall'Arcipelago del Capo Verde a Pernambuco attraverso tremila e cinquecento chilometri nell'Atlantico meridionale e poi ancora fino a Rio di Janeiro, fino a Buenos Aires.

Uno degli apparecchi della linea transatlantica

Questi «trasporti» compiono le immense distanze, attraversano i pelaghi senza orizzonte, volano sul Sahara oceanici dove non è lecito aver male al motore con la pazienza di treni merci che fanno un trasporto di uva o di carne congelata da un capo all'altro della rete. E questo lavoro di preparazione, questi «trasporti» che viaggiano attraverso due mondi non sono meno belli e meno incoraggianti per l'uomo nè meno densi di insegnamenti di quello che sarà la linea interamente organizzata in un giorno prossimo quando la grande macchina funzionerà come un orologio. Oggi si vedono i pezzi sciolti dell'ordigno che vanno ad incastrarsi l'uno accanto all'altro. Incrociano sugli oceani [illegible] che appena se ne parli. Fra un mese l'orologio sbilordirà: ma il lavoro degli artieri che lo compongono insegna e meraviglia.

Gli apparecchi arrivati da Roma sono Iasta, Iarem, Irama, Iatos. Il Iasta, atterrato alle 11,30 è ripartito alle due meno dieci del pomeriggio per Lisbona dove ha posato alle tre e cinque minuti dopo solo un'ora e un quarto di viaggio.

Il Iarem è arrivato alle 10 meno cinque, è partito alle 12,30 per Villa Cisneros e vola mentre telegrafo. Il Irama e il Iatos sono arrivati verso le tre del pomeriggio e sono rimasti a Siviglia. I due primi apparecchi, Iasta e Iarem, sono quelli della cosiddetta linea locale — è una maniera di designare i rami europei della rete — i cui due bracci Roma-Siviglia e Lisbona-Siviglia funzionanti simultaneamente con centro nella capitale dell'Andalusia, permetteranno di convogliare qui e verso l'Italia la posta del Sud America — che viene attraverso la linea aerea italiana da Buenos Aires, Rio Janeiro, Pernambuco fino a Siviglia — e quella del Nord America che passa da Lisbona attraverso le grandi linee di navigazione.

I due apparecchi rimasti oggi in Spagna ripartiranno domani per raggiungere anche essi le loro basi sul Litorale africano dell'Atlantico.

Riccardo Forte

Avventure di guerra

Girotondo di aerei in lotta attorno al faro di Firth of Forth

Un ponte che va difeso ad ogni costo - L'attacco dei tedeschi e la reazione dei caccia

Londra, venerdì sera.

Dicono che la vita di un guardiano di faro sia la più noiosa del mondo, inchiodata inesorabilmente alla solitudine ed alla responsabilità. Ma un guardiano di faro oggi è stato il perno di una battaglia aerea rabbiosa e velocissima, che si è combattuta davanti all'estuario del Forth tra otto Heinkel da bombardamento tedeschi ed un numero imprecisato, ma certamente elevato, di cacciatori britannici, che in grande quantità proteggono quel punto vitale, nodo ferroviario e base navale ed aeronautica della Gran Bretagna. Intorno al faro solitario, un fantastico carosello si è svolto: tanto veloce e combattivo, che l'allarme aereo dato alle località circostanti non è durato più di mezz'ora. Evidentemente i tedeschi intendevano buttare giù il ponte, che attraversa, con arditissime arcate d'acciaio, l'estuario del fiume e che costituisce uno dei collegamenti vitali tra la Scozia, irta oggi più che mai di truppe, di difese, di riserve, ed i forti della costa centrale e meridionale. Il valore logistico di quel ponte è enorme per la strategia navale ed aeronautica inglese. Su di esso passano a centinaia vagoni di vettovaglie, di carburante, di materiali. Già altre volte i tedeschi hanno tentato di distruggere il ponte del Firth of Forth, senza riuscirvi. La spedizione odierna sembra sia stata la più numerosa, quella che avrebbe dovuto o potuto avere un successo decisivo.

Punto vitale

Per comprendere l'importanza che i tedeschi attribuiscono al ponte dell'estuario del Forth, basti dire che nelle loro numerose incursioni si sono sempre astenuti dal bombardare le località circostanti, pur tutte di depositi e di obiettivi militari. Evidentemente, tali bombardamenti ridurrebbero l'effetto di un attacco di sorpresa contro il ponte: ed è appunto su tale effetto e sul massimo rendimento che essi contano per distruggere il più prezioso di tutti gli obiettivi. Ed è anche per questo che, intorno a questo magico Firth of Forth, divenuto ormai il teatro di guerra forse più importante nel mare dell'attuale conflitto fra Germania e Potenze occidentali, vigilano sempre pronte forze numerose dell'aviazione da caccia britannica. E' bastato che oggi gli otto Heinkel si avvicinassero, perchè l'allarme fosse dato immediatamente: ed ecco subito in cielo un nugolo di caccia britannici alla battaglia ed all'inseguimento. I tedeschi col loro carico di bombe intatto, si sono trovati impegnati in mezzo a un carosello infernale. Con grande abilità, data la maggiore pesantezza degli apparecchi da bombardamento, essi sono riusciti a disimpegnarsi, a riprendere la direzione dell'alto mare, giocando colla loro maggiore velocità ed autonomia. Ma la caccia inglese non ha voluto darsi per vinta. Ha impegnato battaglia. E' stata una lotta fra velocità in linea retta e rapidità di manovra. La caccia era desiderosa di cogliere i tedeschi durante il loro dietro-front, questi ultimi di mettersi in formazione di volo.

Il racconto

Spettatore di questo rapido momento critico, in cui si è accentrato tutto il valore dinamico della battaglia aerea, è stato il solitario guardiano del faro. Egli si è visto visitare stasera da numerose personalità.

La sua casetta, sotto la lanterna, era piena di ospiti, caso quanto mai inconsueto. Ha raccontato: «Il carosello mi è girato intorno, secondo un cerchio di cinque o seicento metri di diametro, di cui io ero il centro. Le mitragliatrici crepitavano. I tedeschi mi sono giunti addosso da nord-est. In quell'istante, mentre li guardavo, da qualche zona sconosciuta del cielo, da un'altezza che era irraggiungibile coll'occhio umano, sono piovuti i caccia. Evidentemente stavano in alto, aspettando il nemico al suo passaggio, pronti ad approfittare della velocità di «picchiata». Quando il nemico si è veduto piombare addosso i nostri, ha avuto appena il tempo di manovrare e ripartire verso est, verso il Mare del Nord».

Gli inglesi allora hanno ripreso quota e sono partiti all'inseguimento. E' stato ufficialmente dichiarato che un Heinkel era apparso nettamente colpito, mentre tentava di dileguarsi cogli altri.

Vapore svedese incagliato

Stoccolma, venerdì sera.

Il vapore svedese «Syd», a causa del mare estremamente agitato, è andato ad arenarsi su un banco di sabbia al largo di Skulskaer. I quindici uomini dell'equipaggio si sono salvati. Si sta tentando ora di liberare la nave.

10 anni di benemerenze di un cane portalettere

New York, venerdì sera.

(P. W.). Il paese di Swaine che fa parte dello stato di New York, celebrerà nei prossimi giorni un decennale curioso: quello di un cane che fa il portalettere. Il paese di Swaine è servito dalla ferrovia che va in Pensilvania, ma la stazione ferroviaria è distante alcuni chilometri dall'agglomerato di case che costituisce il comune: pel servizio postale occorrerebbe un uomo che ogni giorno, per due volte, si recasse dal paese alla stazione per ricevere dal treno il sacco della corrispondenza; il che importerebbe una bella spesa. Per risparmiare questa, il titolare dell'ufficio postale di Swaine ha ammaestrato un cane che disimpegna il servizio come o meglio di un uomo. Infatti, ogni mattina ed ogni pomeriggio il cane si reca alla stazione ferroviaria arrivandovi sempre puntualmente prima che arrivi il treno e dall'ambulante postale gli viene lanciato il sacco contenente la corrispondenza. Il cane afferra il sacco: se qualcuno glielo accomoda al collo egli lo porta in tal modo, altrimenti lo tiene sempre coi denti e si avvia al paese di Swaine dove il titolare dell'ufficio ritira il sacco.

Sono ormai dieci anni che il cane fa questo servizio di portalettere, immancabilmente tutti i giorni, poichè, se non altro pel recapito dei giornali provenienti da New York, la corrispondenza non manca mai. Il fedele portalettere quadrupede non si è mai lasciato toccare e prendere da alcuno il suo carico e lo ha ogni giorno recato al suo destino, intatto e sicuro. Compiendo i dieci anni di ininterrotto e fedele servizio, il cane sarà festeggiato.

Ucciso per gelosia

Pescara, venerdì sera.

Mentre rientrava nella sua abitazione, in contrada Santa Filomena, l'ortolano Recinello Sommata, di 51 anni, veniva ucciso da sei colpi di rivoltella tiratigli a bruciapelo da persona rimasta sconosciuta. Le ragioni del delitto pare debbano ricercarsi nella gelosia.

Un milite salva a Chivasso un soldato in procinto di essere investito dal treno

Chivasso, venerdì sera.

L'altra sera verso le ore 15,30, giungeva alla nostra stazione ferroviaria coll'accelerato 1186 un drappello di alpini sciatori del 6.o Reggimento. Poichè i militari dovevano nella nostra stazione trasbordare sul direttissimo n. 105, si iniziava subito il deflusso dei militari dall'accelerato, operazione che avveniva sotto la vigilanza del Milite Ferroviario squadrista Emilio Novarese e di alcuni militari del locale Comando di Stazione.

Il direttissimo arrivò nel vicino binario quando il deflusso non era ancora terminato. Ad un tratto, quando la locomotiva del treno trovavasi a pochi metri dal drappello, un alpino, nell'atto di scendere da una vettura perdeva l'equilibrio e cadeva sulle rotaie dinanzi al convoglio in arrivo.

Prontamente lo squadrista Novarese accorreva e sollevava l'alpino trattenendolo e salvandolo così da mortale pericolo. Il soldato veniva infatti sfiorato ad un fianco dalla locomotiva. Il generoso gesto del milite è stato segnalato da alcuni viaggiatori al comandante di stazione.

Due audaci colpi ladreschi in quel di Omegna

Verbania, venerdì sera.

Due audaci colpi ladreschi sono stati perpetrati ieri notte, a Quarna Sotto, ai danni dell'appaltatore Ferdinando Toma, d'anni 51, e del [illegible] De Agostini, d'anni 62.

Ignoti malandrini sono penetrati dapprima nell'abitazione del Toma asportando una notevole somma in contanti, alcuni gioielli e diverse cartelle del prestito comunale. Poi sono entrati nella casa del De Agostini impossessandosi di circa 6000 lire in contanti, di alcuni pezzi di posateria d'argento e gioielli per un ammontare considerevole. I carabinieri di Omegna indagano attivamente.

Un ciclista fortunato

Investito da un'automobile si rialza incolume

Valenza, venerdì sera.

Mentre il tranviere Davide Genovese di anni 50, da Valenza, percorreva in bicicletta lo stradale della stazione ferroviaria, veniva improvvisamente investito a tergo da un'automobile targata Vercelli che sbucava sulla destra dopo aver superato un carro.

Il Genovese veniva proiettato a qualche metro di distanza e, subito soccorso dall'automobilista investitore, poteva rialzarsi senza accusare lesioni o scalfitture di sorta. Il ciclo, invece, era ridotto ad un ammasso di ferri contorti. L'incidente veniva subito chiuso perchè il colpevole dell'investimento sborsava al tranviere l'equivalente per la sostituzione della bicicletta rovinata.

Un arresto

NOVARA. — Venne tratto in arresto dalla nostra Questura il vigilato speciale Celeste Miglio di Luigi, di 34 anni, essendo assegnato ad una colonia di confino per la sua continua attività criminale.

Esercenti puniti

VALENZA. — Undici commercianti locali sono stati colpiti da ammende variabili dalle 50 alle 300 lire, per infrazioni alle disposizioni sui prezzi.

I ladri nel cimitero

SAMPIERDARENA. — Ignoti sono riusciti ad asportare nottetempo dal cimitero fanaletti di bronzo, vasi e oggetti in numero assai rilevante.

L'acqua bollente

VERBANIA. — Sfuggendo alla sorveglianza dei familiari, il bimbo Gigi Salvioli, di 2 anni, residente a Verbania-Pallanza, si è arrampicato sul fornello del gas provocando la caduta di un paiolo d'acqua bollente. Il poverino è deceduto qualche giorno dopo la sciagura in seguito alle gravi ustioni riportate.

Scomparsa misteriosa

VERBANIA. — La scomparsa del cinquantenne Francesco Chiaioni, da Cerriaco, allontanatosi nottetempo dalla sua abitazione con un pretesto, è sempre avvolta nel mistero. Il rinvenimento del cappello e del mantello sulla riva del lago fa pensare che il Chiaioni abbia trovato una tragica fine, ma il mancato rinvenimento del cadavere non contribuisce certamente al chiarimento della misteriosa faccenda.

Padre indegno

VARESE. — Il Tribunale di Varese si è occupato di un grave fatto, di cui si è reso colpevole Ernesto Elli, di 47 anni, domiciliato a Tradate. Costui dall'estate del 1934 all'agosto di quest'anno, aveva dominato la volontà della propria figliola quattordicenne, [illegible]. Il Tribunale lo ha condannato alla pena di 6 anni e 6 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla perdita della patria potestà ed alle spese.

Grave caduta

FERRARA. — Il settantenne Giorgio Borgatti per una accidentale caduta in una via del centro, ha riportato la frattura del piede destro e contusioni multiple.

7000 folaghe

ADRIA. — Oltre venti squadre di cacciatori hanno iniziato il «rastrello» alle folaghe nelle valli del Polesine orientale e del Basso Ferrarese. I cacciatori, a bordo di numerose imbarcazioni, hanno fatta una vera strage di uccelli acquatici abbattendo oltre settemila folaghe e numerosi capoverdi, beccaccini, germani, moretti e fagiani.

STAMPA SERA SPORT

L'attualità sciatoria

Gli "azzurri,, a Garmisch e in Svizzera - Un allenatore finlandese che non torna più - Si allevano i fondisti - Una situazione da sanare

La neve, dopo una prima comparsa ai primi di novembre e dopo un lungo periodo di asciutta completa, pare sia riapparsa sui nostri monti. Diciamo pare perchè le notizie che giungono dalle vallate sono incerte e contraddittorie. Comunque, una cosa è certa: la neve è caduta in minima quantità e ad altitudini cospicue. Dai 2000 metri in giù praticamente il candido manto non esiste. E il tempo secco e sereno non sembra proprio adatto per regalarci altre nevicate, almeno per ora.

La stagione sciistica, contrariamente a quanto successe in questi ultimi anni, subisce dunque un notevole ritardo, con gran disappunto delle schiere di appassionati. Ma questa forzata sosta non danneggia l'attività sportiva vera e propria sulla neve, inquantochè le prime gare delle cinquecento e più fissate nel calendario nazionale non si disputeranno che verso Natale. Questo ritardo, anzi, facilita il lavoro di tavolino delle società intese a preparare le prossime grandi manifestazioni.

Normale attività

Come al presenti la stagione italiana — stagione che in Piemonte culminerà in febbraio con i campionati nazionali degli «azzurri» e con quelli di II e III categoria, rispettivamente assegnati, per la prima volta, a Cervinia e a Bardonecchia — più volte si è accennato su queste colonne. Basterà aggiungere che, ad onta della situazione politica internazionale, l'attività agonistica si svolgerà perfettamente normale, tanto che le gare di quest'anno saranno più numerose di quelle dell'inverno scorso.

Vediamo ora piuttosto quale sarà l'attività internazionale dei nostri azzurri e quali sono i problemi che interessano il nostro sport in questo momento. Annullati, per le note ragioni, i V Giochi Olimpici invernali del '40 a Garmisch Partenkirchen, la nostra rappresentativa non resterà per questo inoperosa. La F.I.S.I. ha [illegible] in linea di massima la partecipazione di una squadra scelta di sciatori alla Settimana Internazionale che si svolgerà nella stessa Garmisch in sostituzione delle Olimpiadi e ai campionati svizzeri. A tale scopo prossimamente i fondisti e i discesisti azzurri saranno adunati rispettivamente sul Passo di Rolle e a Cervinia per iniziare gli allenamenti collegiali.

Per la preparazione dei fondisti la Federazione si è trovata a dover risolvere improvvisamente un non facile problema: quello dell'allenatore. Il bravo finlandese Vaino Sarea, rientrato l'estate scorsa nel suo paese per una breve licenza, non ha potuto, infatti, far più ritorno in Italia data la grave situazione creatasi nell'estremo Nord dell'Europa.

Non era semplice sostituire l'allenatore finlandese che in pochi anni di intelligente lavoro aveva saputo portare i nostri fondisti ai primi posti nell'agone internazionale. Alla fine si decise di ricorrere all'anziano allenatore norvegese Kjelsberg, che da qualche anno curava i saltatori ed è stabilmente residente in Italia, il quale avrà a collaboratore il capitano Bérard, l'esperto direttore dei corsi di sci della Scuola alpina della R. Guardia di Finanza di Predazzo. I discesisti, invece, continueranno ad essere preparati da Leo Gasperl, che attualmente risiede a Cervinia.

Il prossimo inizio degli allenamenti collegiali ha posto sul tappeto il problema del rinnovo dei quadri degli atleti [illegible]. Uno sciatore invecchia relativamente presto. Ora, per riferirci al fondo, non sono molti gli atleti attualmente in grado di sostituire gli uomini della pattuglia azzurra che così clamorose affermazioni colsero all'estero in questi ultimi anni. La specialità del fondo, dopo un periodo di splendore, è andata da noi nettamente decadendo e molte energie si sono disperse. Necessità, quindi, di radunare queste energie e riaccendere la passione per la più atletica specialità dello sci.

Una buona iniziativa

A tale scopo la Federazione ha preso in questi giorni una iniziativa bellissima ed assai opportuna: la creazione nella Valle d'Aosta e a Bormio, nella Valtellina, di due centri di allenamento e di selezione dei fondisti. E' un po' una nostra idea che viene realizzata e l'iniziativa se sarà ben condotta, non potrà non dare eccellenti risultati. Infatti, in questo modo sarà costituita una massa di rincalzo scelta ed allenata da cui prendere a piene mani per le necessità future. Una garanzia della riuscita del progetto è data dal fatto che i due centri-vivai saranno affidati probabilmente alle cure di due valorosi azzurri, uno dei quali dovrebbe essere l'«asso» valtellinese Aristide Compagnoni.

Questo, per quanto riguarda il fondo. Per la discesa gli elementi giovani non dovrebbero mancare — Sestriere e Cortina sono due vivai inesauribili — ma anche qui è meglio non farsi troppe illusioni. Un discesista di classe internazionale non si improvvisa da un giorno all'altro. Riflettiamo che, dopo la scomparsa del povero Giacinto Sertorelli e di Camillo Passet, due soli atleti si sono messi in vista: Nano e Marcellin, e la nostra squadra ha perso molto della sua efficienza. Necessità, quindi, di non perder tempo; l'iniziativa presa per il fondo potrebbe essere ripetuta per la discesa.

Per il salto, invece, si continua a brancolare nel buio. L'assenza di un allenatore e il diradarsi delle gare hanno creato una situazione disastrosa. La scuola di salto «Milano» istituita da due anni a Bormio dalla Federazione è già una buona cosa ma non basta ancora. Scuole simili occorrerebbe istituirne in tutte le principali vallate, dirette da specialisti provati e secondo precise norme tecniche. E poi aumentare progressivamente il numero delle gare, ridando popolarità a questa specialità che ebbe in Italia famosi campioni e che è particolarmente gradita al pubblico. Solo battendo questa strada si può sperare di sanare una situazione che minaccia di diventar cronica.

Aldo Marsengo

Storie di calciatori

I due Borel

Pareva certo ormai che i due Borel si ritirassero dallo sport attivo; Felice Placido per le note [illegible] che gli dava il ginocchio due volte sottoposto ad operazioni, ed Aldo per essere ufficiale e non legato ad alcuna società, ma i due ragazzi ci hanno... ripensato ed hanno ripreso l'allenamento. Borel II, al quale deve avere particolarmente giovato il periodo di riposo che gli è concesso, è tornato in campo con i bianco neri e, data la sua gran classe, pur apparendo a corto di fiato, ha mostrato di essere sempre una mezz'ala preziosa, un elemento del quale la Juventus potrebbe notevolmente giovarsi. Non è certo che «Farfallino» sia senz'altro incluso in squadra domenica prossima, a Bologna, ma c'è da attendersi il suo ritorno quanto prima. Non occorre dire che se il classico attaccante è davvero guarito il calcio italiano riacquisterà, in un momento in cui gli elementi di valore scarseggiano, un giocatore di grandissime doti, ma poichè sono anni ormai che si attende da Borel II quella ripresa che poi è stata sempre... rinviata a giorni migliori, conviene non farsi soverchie illusioni. Se tutto andrà per il meglio chi non ne sarà lieto?

In quanto a Borel I, che è ancora in «grigio-verde», ha chiesto ed ottenuto di potersi allenare. Vero segno che pensa di sistemarsi per il primo gennaio.

La Germania insiste

Nonostante la guerra l'attività della squadra nazionale tedesca continua con un ritmo superiore a quello di ogni altro paese. Dopo la memorabile partita di Berlino, nel corso della quale i «bianchi» piegarono i nostri «azzurri», la rappresentativa germanica è stata notevolmente rimaneggiata e mandata a Chemnitz ad incontrare quell'«undici» slovacco dal quale era stata battuta nell'agosto scorso. Dei giocatori messi in campo contro l'Italia solo il terzino Billmann, i mediani Rohde e Kitzinger e l'attaccante Lehner conservarono il loro posto in nazionale ma, anche con l'immissione di sette uomini nuovi, la squadra tedesca ha saputo battersi bene e, chiuso il primo tempo a reti inviolate, la sua vittoria è maturata, abbastanza netta, proprio nel finale della gara, chiusasi precisamente con il punteggio di tre a uno a favore della Germania. Invano la Slovacchia ha opposto la più strenua delle resistenze; invano Lucknar ha segnato per la sua squadra: i tedeschi hanno forzato nell'ultimo quarto d'ora e realizzato con Fiederer, Schön, Lehner. Quarantamila spettatori hanno dovuto salutare vittoriosi i fortissimi calciatori germanici. E' un anno d'oro, quello in corso, per il calcio tedesco. A chi toccherà ora di constatarlo?

«Poveri centravanti»

Un collega romano, quello stesso che ha voluto rimproverarci di aver mal giudicato Barrera (diremo che il giudizio lo abbiamo inteso proprio da un compagno di squadra del giocatore laziale), ha scritto su Il Littoriale che quella attuale è una brutta stagione per i nostri centravanti. Piola è infortunato, Puricelli fuori forma, Gabetto non ha più, come un tempo, il senso della rete, Pernigo è in condizioni fisiche poco buone, Quario non è il cannoniere della Serie B, Bertoni va solo con [illegible], Michelini è sfasato, [illegible] sono immaturi, Provvidente non ha ancora dimostrato quanto vale, Arienti è fragile, Torri non è in gran vena, Lazzaretti va a giornate... Sola Boffi e Guarnieri, concludo, sono effettivamente a posto. (Notiamo, per inciso, che di Barrera non ha parlato, neppure fra i sostituti). Per spiegare una così bassa quota di tutti quanti accenna ad una «specie di malocchio» ed al «giuoco forte» delle difese, invocando una precisa e severa applicazione di quelle norme, fissate all'inizio della stagione, atte a reprimere la violenza. Ciò dovrebbe permettere ai «poveri centravanti» di giuocar bene, con finezza. Ammettiamo pure che gli arbitri potrebbero punire con maggior frequenza certi difensori troppo decisi, ma riconosciamo, camerata, che, a parte gli infortunati, sono molti i condottieri di attacchi che mancano essenzialmente di classe. Quanti, fra gli elencati, non sono che ragazzi di scarse possibilità! Valgono poco e rendono meno, questa è la verità. Spiacevole ma vera.

ero

L'incontro di rivincita fra Italia e Svezia di tennis

nella prossima estate a Viareggio

Viareggio, venerdì sera.

Si apprende da una comunicazione dello stesso presidente della F.I.T., prof. Fontana, che l'incontro di rivincita tra le squadre rappresentative di tennis della Svezia e d'Italia, sarà fatto svolgere nella nostra città nell'agosto del prossimo anno. L'interessante confronto internazionale avrà luogo nel nuovo magnifico Stadio del Tennis inaugurato quest'anno coll'incontro Italia-Germania.

Lucidatura

Soldato della fanteria di Marina inglese che procede alla lucidatura dei bottoni della uniforme.

Ogni italiano fuma 372 sigarette all'anno

(In realtà i fumatori ne consumano in media 1116 ciascuno)

Roma, venerdì sera.

Una statistica internazionale e che perciò non si riferisce a quest'anno ma al precedente, ha rilevato qual'è il consumo generale del tabacco. Secondo le cifre che ne risultano, la nazione maggiormente consumatrice di tabacco è l'Olanda, la quale segna tre chilogrammi e mezzo per ciascun abitante, dal più piccolo bambino al più vecchio adulto, uomo o donna. Dopo l'Olanda viene il Belgio con tre chilogrammi e duecento grammi a persona; la Danimarca segna due chilogrammi a testa, la Germania un chilo e settecento grammi, l'Inghilterra uno e mezzo, la Svezia e la Francia un chilo e trecento grammi, l'Italia e la Jugoslavia un chilogrammo.

Prendendo in esame il consumo delle sigarette, la statistica dà le seguenti cifre: per ogni abitante l'Inghilterra consuma 828 sigarette: segue subito appresso la Germania con 550, l'Italia con 372, l'Olanda con 341, la Francia con 248, la Svezia con 233. Ricordando che il consumo è calcolato in media su tutta la popolazione, qualunque sia l'età e il sesso, ed essendo in realtà la popolazione fumatrice assai più ristretta, le cifre debbono molto cambiare nel rapporto assoluto. Si deve infatti pensare che, tolti i fanciulli, i vecchi ai quali piace di più la pipa o il toscano che la sigaretta, gran parte delle donne e gli ammalati, i fumatori sono in realtà la terza parte della popolazione: in Italia sarebbero perciò quindici milioni. Quindi il numero delle sigarette che ogni italiano fuma deve essere moltiplicato per tre: e perciò non 372 ma 1116 sono le sigarette che in media ogni fumatore italiano consuma in un anno. Lo Stato incassa in media 300 milioni di lire al mese per vendita di tabacco.

Generalmente i paesi europei non producono che in parte il tabacco che consumano: soltanto la Italia che coltiva abbondantemente tabacco, fa quasi a meno di importarne, limitandosi a qualche tipo estero per accontentare tutti i suoi fumatori; e molto invece ne esporta. Gli Stati Uniti importano in Europa quasi sette milioni di quintali di tabacchi diversi all'anno; la Cina ne esporta sei milioni e mezzo di quintali e l'Inghilterra quasi cinque milioni e mezzo. Calcolando il costo dei tabacchi consumati in tutto il mondo, le statistiche dicono che sono settanta miliardi all'anno che vanno in fumo: espressione la più appropriata: l'Italia entra in questa cifra per tre miliardi e mezzo all'anno o poco più, ma mentre per la maggior parte dei paesi europei si tratta di denaro mandato all'estero, per l'Italia i nove decimi almeno della cifra restano in patria, e l'altro decimo è più che compensato dall'esportazione di nostri tabacchi all'estero.

Il vaglia di 600 lire

Come una serva ladra è caduta nella rete

Milano, venerdì sera.

La signora Giuseppina [illegible], abitante in via Tortona 8, tempo fa si accorse della scomparsa di 1500 lire da un mobile della sua camera da letto. Neppure per un attimo ella dubitò del personale di servizio, fidatissimo, ma l'informazione pervenutale per caso che la sua domestica Nella Casoni di Umberto aveva spedito ai familiari dimoranti in Reggiano un vaglia postale di 600 lire, le fece mutare parere.

Interrogata la ragazza su come era potuta venire in possesso di tanto denaro, la Casoni, confusa e rossa in viso, narrò che la somma era stata da lei rinvenuta per istrada in un portamonete. La giustificazione non sembrò attendibile e la ragazza fu interrogata al Commissariato di via Ausonio, informato della cosa. La Casoni finì per ammettere di avere sottratto la somma, di averne spedite seicento lire ai familiari e di avere trattenuto la rimanenza, nascondendola fra i suoi indumenti. E' stata naturalmente inviata al Cellulare.

Per la scopa di uno spazzino

Un noto clinico vittima di una grave caduta

Milano, venerdì sera.

Il prof. Umberto Calamida di 68 anni, dimorante in Piazza Castello 22, primario dell'Ospedale Maggiore per il reparto di otorinolaringoiatria, mentre questa mattina passava per i portici di Piazza Diaz, è inciampato nella lunga scopa che uno spazzino gli aveva messo inavvertitamente davanti ed è caduto.

Soccorso da alcuni passanti, il prof. Calamida è stato subito trasportato all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato una lesione alla spalla sinistra e diverse abrasioni al sopracciglio sinistro, giudicate guaribili in una quarantina di giorni. Dopo le medicazioni, egli si è fatto trasportare nella propria abitazione.

RADIO E TEATRI

ITALIA

Venerdì 8 Dicembre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (BO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - VR - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.): Ore 19,25: Canzoni e melodie (dischi) — 20: Segnale orario - Giorn. Radio - Musica varia — 20,30: (BO 1 - BO): R. V. Italo-spagnola: Notiziario — 20,30: Musica da camera (dischi) — 20,40: Bando sociale — 21: Trasmiss. dal Teatro Reale dell'Opera dello spettacolo inaugurale dell'Anno XVIII «Falstaff», opera in tre atti di G. Verdi. Interpreti principali: M. Stabile, P. Biasini, L. Fort, A. Zagonara, O. Nessi, Franca Somigli, Lucia Albanese, Ebe Stignani, Olida Aliano. Direttore m° T. Serafin. ◆ (Felicissima è stata la scelta del capolavoro verdiano per la inaugurazione della grande Stagione Lirica del Teatro Reale dell'Opera. La giocosa vicenda shakespeariana ci mostra il panciuto Falstaff che nel primo atto, seduto all'Osteria della «Giarrettiera» a tracannare buon vino, si sta facendo beffe del dottor Cajus, che da lui si era recato a lamentarsi di diversi dispetti e di essere stato ubbriacato e poi derubato. Congedando il dottore furente Falstaff si accorge di non potere pagare il conto all'oste e si risolve allora di attaccarsi ad Alice e Meg, donne assai belle e ricche che — dice lui — gli dimostrano simpatia. Queste due donne ricevono da parte di Falstaff delle profferte d'amore per iscritto, ma accorgendosi che le lettere sono identiche decidono di giocargli una grossa burla. Nell'atto secondo, nuovamente all'osteria, Falstaff apprende da un servo di Alice che ella lo aspetterà dalle due alle tre. Ad invogliarlo maggiormente in questa sua impresa amorosa ecco giungere Ford, che facendosi passare per un certo signor Fontana - innamoratissimo di Alice (mentre ne è il gelosissimo marito che vuol mettere la moglie alla prova) viene ad invitarlo a sedurre la donna per poterla poi conquistare più facilmente. Falstaff promette e si fa condurre al convegno, non prevedendo per nulla che tutto ciò sia una burla. Ed eccoci alla seconda scena dell'atto secondo, quando il povero Falstaff viene rinchiuso nella cesta del bucato, in casa di Alice, per sottrarsi alla collera del marito di questa. La voluminosa cesta viene poi gettata nel Tamigi. Nel terzo atto troviamo il protagonista che racconta all'oste della «Giarrettiera» la brutta avventura occorsagli. Ne è tutto immalinconito ma non guarito ancora, perchè basta che Alice gli mandi un invito per recarsi, con due grandi corna di cervo in testa, nel Parco di Windsor a mezzanotte, perchè egli accetti con entusiasmo. Il secondo quadro dell'ultimo atto si svolge infatti nel Parco di Windsor dove Falstaff si reca puntualmente a mezzanotte. D'accordo con il marito e con le amiche, Alice simula una tregenda di fate e folletti che si accaniscono sul povero Falstaff pizzicandolo e tormentandolo in ogni modo. L'opera termina con un gaio coro, in cui si riconosce che ride bene chi ride la risata finale) — Negli intervalli: 1. «Telefono pubblico», intermezzo - 2. Conversazione di E. Barilli. Dopo l'opera: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - PD - FI 2 - S. RE - BO 2): Ore: dalle 19,25 alle 20,40 (vedi progr. prec.) — 21: Canzoni (dischi) di Nelli, Marchetti, Bedico — 21,10: Stagione Sinfonica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal m° I. Pizzetti col concorso della soprano Pia Tassinari. Il programma di questo concerto comprende l'overture «Medea» di Cherubini, la «Sinfonia in si bemolle magg.» di Haydn, «L'ultima caccia di S. Uberto», il «Preludio» dallo «Straniero», «Rondò veneziano» e «Tre inni greci» di Pizzetti. ◆ (La «overture» del Cherubini è una composizione assai pregevole e viene considerata come un vero modello del genere. Combarieu afferma che le overture del Cherubini ebbero notevole influenza su alcuni musicisti del XIX sec. — Fu durante la sua permanenza in Inghilterra che Haydn compose i suoi migliori lavori nei quali si palesa evidente una decisa evoluzione artistica. Appunto a questo periodo appartiene la «Sinfonia n. 98 in si bemolle magg.» che, per quanto meno nota di molte altre, possiede quegli stessi pregi espressivi propri delle opere della piena maturità del grande compositore. — Il «Preludio» allo «Straniero», del Pizzetti, è una intensa pagina caratterizzata da una espressività appassionata che verso la fine si smorza in un dolcissimo diminuendo. — Il «Rondò veneziano» ha una architettura volutamente regolare e simmetrica. — «L'ultima caccia di S. Uberto», unitamente ai «Tre inni greci», costituiscono altrettante composizioni pizzettiane di particolare interesse.) — Nell'intervallo: Cronache del libro — 23: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 3 - MI 2 - TO 2 - GE 2): Ore 19: Musica operettistica (dischi) di G. Strauss, Pietri, Costa, Lehár, Suppé — 19,30: Banda della 1.a Legione della Milizia Ferr. di Torino, diretta dal m° Franchi — 20: (vedi progr. prec.) — 20,30: Musiche brillanti, orchestra diretta dal m° Del Vecchio — 21: «I galli del Nazareno», Radiocommedia di vita marinara di A. Denaro (Norith). Scritturo: S. Elsel, A. Orlolani, K. De Macchi, A. Grassi, W. Tincani, O. De Monticelli, O. Simonotti, V. Sanipoli, C. Almirante, E. Contemura. Regia di A. Casella. ◆ (L'autore di questo breve lavoro ha vissuto lungamente a contatto con la schietta gente del mare. In «I galli del Nazareno» ha dato vita ad una sequenza di quadretti semplici e veristici che mostrano il tragicomico duello dei due «galli»: Peppe Chiaro, detto Peppone, e Marro Pigna, marinai di buona razza e vecchi amiconi, ma destinati a litigare ad ogni momento, pur stimandosi e volendosi un gran bene.) 21,30: Musiche di G. Strauss (dischi) — 21,50: Musiche per canto e pianoforte. Baritono G. Valdengo; al pianoforte M. Salerno — 22,20: Musica da ballo — 23: Giorn. Radio.

Sabato 9 Dicembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,40: 1° e 2° corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - Giornale radio — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Orchestrina Lotti — 12,20: Musiche gaie e campestri — 12,45: Calendario Antonetto.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 13: Segnale orario - Giornale radio — 13,15: «Il prode Anselmo», rivista musicale di Marchesi. Orchestrina Siorari — 13,40: Musica operistica (dischi) di: Verdi, Leoncavallo, Giordano, Puccini e Mascagni — 14: Giornale radio - Borse.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13 (v. p. p.) — 13,15: Musica sinfonica (dischi) di: Reissiger, La Rosa Parodi, Wolf Ferrari — 13,40: Orchestrina Fragna — 14,20: Musica varia (dischi) — 14,45: [illegible] radio.

ESTERO

Venerdì 8 Dicembre

OPERE: Ore 19: Sofia (kHz 850; m. 352,9; kw 100): Bolito: «Mefistofele». — **CONCERTI:** 18: Bruxelles II: pianistico — 20,15: Sissende: variato - Breslavia: sinfon. — 20,20: North Reg.: orchestr. — 20,40: Hilversum I: pianist. — 20,50: Hilversum II: orchestr. — 21: Stoccolma: sinfon. — 21,10: Ankara: orchestra. — **TEATRO:** 20,40: Vienna: Ludwig Anzegruber: «Il rimorso», commedia — 21,50: Bruxelles II: Shakespeare: «Amleto» (adattam.). — 24: R. Mediterranée: Molière: «Dépit amoureux». **VARIETA':** 17,45: Francoforte — 18: Saarbrucken — 19,5 Amburgo — 19,45: Beromuenster — 21,25: R. Mediterranée. — **MUSICA DA BALLO:** 18: Sofia — 21,20: Ankara — 22,15: Bratislava — 22,30: Zagabria — 23,10: Bruxelles II — 23,20: Budapest I — 0,15: North Reg.

RADIOCRONACHE — Un concerto interamente dedicato a Giovanni Sgambati, nel 25° anniversario della morte, sarà trasmesso giovedì 14 corrente, dalle Stazioni del II progr. - «Conchita», opera di Riccardo Zandonai, verrà diffusa dalle Stazioni del II progr. martedì 19 corr. trasmessa dal «Teatro della Scala» di Milano.

Spettacoli

VITTORIO

Domenica, in mattinata: ultima della *Traviata*

Domani: prima di *Carmen*

AL VITTORIO EMANUELE, per aderire alle numerose richieste, l'impresa ha ottenuto che la signora Mercedes Capsir aderisse a cantare in una ultima e definitiva replica della «Traviata». Perciò la terza rappresentazione dell'opera verdiana verrà data in mattinata, domenica prossima, alle ore 15 precise. Il complesso artistico non verrà mutato e dirigerà il Maestro Luigi Cantoni.

Domani sera, alle 20,45, l'annunciata prima rappresentazione di «Carmen», di cui sarà protagonista il contralto Aurora Buades.

AURORA BUADES

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di stasera diretto da Ildebrando Pizzetti

AL TEATRO DI TORINO questa sera, alle 21,10, avrà luogo l'annunciato terzo concerto della stagione sinfonica dell'E.I.A.R., diretto da Ildebrando Pizzetti. La prima parte del programma comprende l'overture della «Medea» di Cherubini, la «Sinfonia N. 98» in Si bemolle maggiore, di Haydn, e «L'ultima caccia di Sant'Uberto», per coro e orchestra, di Pizzetti. Nella seconda parte verranno eseguite tutte composizioni pizzettiane: il preludio dell'atto 1° dello «Straniero», il «Rondò veneziano» e «Tre inni greci» per soprano, coro e orchestra. La parte del soprano sarà sostenuta da Pia Tassinari; Maestro del coro: Bruno Erminero.

Nuova commedia di G. Zorzi a San Remo

Sanremo, venerdì sera.

Questa sera la Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini, terrà a battesimo la nuova commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi: *Lancio suo marito*.

Il prof. Michele Leri s'è appena sposato con la graziosissima Bice. Nonostante la gravità dell'uomo di scienza, che si potrebbe dire rasenti la pedanteria, Bice è innamoratissima del marito. Ma una triade di amiche, che nella commedia fa la parte del coro, comincia davanti a Bice esterrefatta a vantare i rispettivi infedelissimi consorti e in genere tutti gli uomini nati per l'amore. L'esaltazione, a base di paradossi, ma anche di verità, smuove Bice dalle sue convinzioni sì che essa comincia a vedere nel professore suo marito delle inferiorità, delle deficienze rispetto ai mariti delle altre. Così a poco a poco Bice per dare importanza al suo uomo, fra sospiri e lacrime, comincerà davanti alle amiche stupefatte a descrivere il marito come il più consumato ed esperto nell'arte d'amare e di tradire. Ma quando vede che l'interesse suscitato intorno al suo Michele si traduce nel più inaspettato dei tradimenti, vorrebbe correre ai ripari. Per fortuna il professore è quello che è; e l'improvvisata amante riesce a fargliela capire in un modo abbastanza elegante. Michele, un po' avvilito, darà alla moglie una salutare tiratina d'orecchi. Ma anche Bice all'ultima battuta della commedia farà capire all'autorevole consorte che, se esser professore va bene, andrà anche meglio se al professore si mescolerà un tantino di animale.

La stagione scaligera

inaugurata col «Guglielmo Tell»

Milano, venerdì sera.

Ieri sera, festa di S. Ambrogio, si è riaperta la Scala, con un ritorno alla tradizione di molti anni or sono, che era stata interrotta per far coincidere l'inaugurazione della stagione scaligera con Santo Stefano.

E' stato rappresentato *Guglielmo Tell* di Rossini, l'ultimo spartito e di più vasta mole dell'immortale maestro, e che sulle scene scaligere non riappariva da un decennio. Concertata e diretta dal maestro Marinuzzi, l'opera ha avuto per protagonista Alessandro De Sved.

Allo spettacolo inaugurale hanno presenziato, con S. A. R. il Conte di Torino, tutte le autorità cittadine ed il direttore generale per il teatro, gr. uff. De Pirro. Il Ministro della cultura popolare, S. E. Pavolini, ha inviato un telegramma al Podestà, presidente dell'Ente autonomo scaligero.

Bimbo travolto dalla corrente salvato da un vigile del fuoco

Vicenza, venerdì sera.

Un generoso gesto ha compiuto ad Arzignano il vigile del fuoco Danilo De Marzi. Il vigile, richiamato dalle grida di soccorso lanciate da alcune donne, scorreva sulla riva di una roggia piena di acqua limacciosa e scorgeva un bimbo, Antonio Sandri, di 4 anni, che si dibatteva nella corrente.

Il De Marzi, vestito com'era, si gettava nell'acqua e riusciva dopo molti sforzi a trarre a riva il Sandri al quale praticava subito la respirazione artificiale riportandolo alla vita.

Stagione lirica

PIACENZA. — Nella prossima stagione invernale il Teatro Municipale verrà riaperto per una stagione d'opera, dopo parecchi anni di chiusura. Il cartellone comprende il «Rigoletto» di Verdi, che costituirà lo spettacolo di apertura, dopo l'Epifania. Seguiranno «Arlesiana» del maestro Cilea, «Tosca» di Puccini e l'opera nuova «Caracciolo» del maestro Franco Vittadini.

Il dito fra i battenti

COMO. — Un dito straziato dallo sportello di un treno sul quale stava salendo per far ritorno al proprio reggimento, ha avuto il soldato Domenico Massa, di 23 anni.

Travolto da un'auto

COMO. — Investito da un'automobile il bambino di 6 anni, Attilio Lieri, da Albate, ha riportato gravi ferite per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Un grave incidente

BERGAMO. — A Grumello del Monte il giovane Roberto Merla, di 16 anni, mentre attraversava la strada veniva violentemente urtato da un cavallo. Nella caduta il povero Merla batteva fortemente la testa sul selciato, riportando una contusione alla regione temporale occipitale destra e commozione cerebrale, per cui veniva ricoverato con prognosi riservata.

Caduta disgraziata

BERGAMO. — La quindicenne Elsa Brugnetti, cadendo con una bottiglia in mano, si produceva una vasta ferita da taglio alla mano destra, con recisione dei tendini del dito mignolo.

Nozze di diamante

GALLARATE. — Le nozze di diamante hanno celebrato a Sesto Calende i coniugi Giuseppe Olietti e Teresa Cova, festeggiati da undici figli, ventisei nipoti e numerosissimi parenti.

Balilla coraggiosi

FERRARA. — I seguenti organizzati della GIL del Comando federale di Ferrara sono stati citati all'ordine del giorno da S. E. il Comandante generale della GIL per atti di valore e di coraggio: caposquadra Avanguardista Tosi Pasquino, da Portomaggiore; caposquadra Avanguardista Conti Vinicio, da Portomaggiore; Balilla Trasforini Tonino, da Portogaribaldi.

Ustionato

FERRARA. — Il bimbo Giordano Bersani di 3 anni, da Gallumella, rovesciatosi accidentalmente addosso un pentolino di olio bollente, riportava ustioni di primo e secondo grado al viso ed al braccio destro.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

A	10	1	3	11	2	9	12
B	10	1	4	9	2	3	5
C	4	8	11	9	1	8	3
D	4	8	9	14	5	6	5
E	4	6	7	2	1	3	6
F	4	12	9	3	7	7	
G	4	12	9	2	10	1	3
H	1	8	12	3	7	7	8
I	13	3	9	15	6	14	5
K	15	9	1	9	11	6	14
L	12	6	3	1	3	5	6

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

A) Mammiferi cui appartengono la specie umana e le scimmie.
B) Introduzione ad un lavoro teatrale.
C) Nobile casta giapponese.
D) Roccia eruttiva intrusiva.
E) Nella casa romana parte della casa aperta all'aria e al sole.
F) Crostaceo marino stomatopodo ottimo commestibile.
G) Unità organica fondamentale dell'Armata aerea.
H) Tunica bianca listata di porpora che la sposa romana indossava al momento di congedarsi dalla madre per seguire lo sposo.
I) Maestro del palazzo papale che precedeva i pellegrini; bandiera a triangolo.
K) La parte centrale del tronco legnoso dell'albero.
L) Romano, in origine Sabino.

SCIARADA

(XXXXYYYYY)

La moneta dell'Oriente
Col soffiar fa da motore
Può dividere un ambiente
Ed un tempo fe' furore

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Versi:

A) Salice - Lioi; B) Selle - Tu - G. P. - D; C) Eliseo - Ele - S; D) Selo - Muse - Li; E) Sia - SS - EN - Ir - L; F) Data - Otto - En; G) Inn - DD - Barte; H) Dite - Edolo - I.

«Le sorti d'Italia non possono essere disgiunte dalle sorti della bellezza di cui l'Italia è madre».

Monoverbo:

Con T e TT o = Contatto

Frin.

Mortale caduta

ROVIGO. — La settantenne Erminia Viari, domiciliata a Rosaro, mentre scendeva le scale della sua abitazione veniva colta da improvviso malore e ruzzolava al piano sottostante. La poveretta, che nella caduta riportava delle lesioni gravissime, veniva trasportata all'ospedale ove poche ore dopo decedeva.

La novella di "Stampa Sera,,

La bella sorte

In Amalia Gitti, la moglie del suo nuovo principale, Pietro ravvisò di colpo l'Amalia Silvini d'un tempo, poichè certi occhi, certe bocche di donna, un uomo non se le può scordare. Ma lei, sulle prime, non lo riconobbe, nemmeno quand'egli rivelò l'esser suo e le narrò piccoli fatti, che avrebbero dovuto richiamarle alla memoria altri fatti.

Erano, d'altra parte, trascorsi più di vent'anni.

Più di vent'anni. Da quando ella, adolescente, veniva a giocare con lui, Pietro, il figlio del custode della fabbrica, sul grande prato, dietro lo stabilimento Silvini. E c'erano con loro altri ragazzi, poveri ragazzi del rione, che di tutta la giornata non possedevano che la ricchezza di quell'ora serale. Fra gli altri, Emma, la dolce Emma figliuola d'una povera cucitrice, ed ora moglie di Pietro. Ma l'anima della comitiva era Amalia. Gli altri eseguivano quello che ella ideava e voleva. Bella già anche allora, d'una bellezza originale e superba: capelli rossi, che nelle corse sul prato le divampavano attorno al viso come una fiamma, occhi turchino cupo, che avevano dentro il mare ed il cielo; ed una piccola bocca imperiosa, che non si schiudeva che per secchi comandi. Eppure i ragazzi, sul prato, la sera, non sapevano far nulla senza di lei. La aspettavano uniti in gruppo, presso la porticina secondaria della fabbrica, quella che s'apriva direttamente sul prato, e si immelanconivano s'ella tardava. Quando giungeva tutti le muovevano incontro a farle festa. Lei li degnava appena d'un saluto. Ma con Pietro no... con Pietro aveva certi piccoli riguardi, certi quasi furtivi tratti di gentilezza. Era anche lui un bel ragazzo. Coetaneo d'Amalia, ma più alto di lei, vigoroso e focoso. Nelle loro gare di corsa sul prato, era sempre lui che vinceva. Amalia, per rabbia, gli lanciava in volto manciate d'erba e di fiori appassiti. Lui riceveva il giocondo oltraggio ridendo, con le braccia conserte sul giovane petto seminudo.

Per anni avevano giocato, finchè la giovinezza aveva disperso il piccolo gruppo.

E Pietro, la sera, aveva cominciato a portar Emma a passeggio. Però ad Amalia pensava spesso, e certe volte si sorprendeva vergognoso, a spiare dalla finestra dello sgabuzzino paterno l'istante in cui ella entrava od usciva, lasciando una scia fuggente di profumo. Parlava anche con Emma della «signorina». Parole vaghe, che gli affioravano in mente così, senza che quasi il pensiero le accompagnasse.

— Ho visto Amalia... era vestita d'azzurro...

— Oh, — rispondeva Emma, diventando triste, — potresti fare a meno di occuparti di lei... è così lontana da tutti noi ani... è d'un altro mondo. Che te ne fa che sia vestita d'azzurro o di rosso!

Pietro restava un po' mortificato, un po' confuso. Rispondeva: — Parlo così per parlare... — Ma capiva che Emma aveva ragione. Le stringeva allora il braccio in silenzio, per rasserenarla le accarezzava le mani.

D'altra parte Pietro sapeva che a quella vaga, quasi inconfessata gelosia, che Emma provava per Amalia, s'univa un altro motivo di rancore, vivo ed acerbo, che con tutta la dolcezza del suo cuore, Emma non era riuscita a cancellare. Un piccolo fatto aveva cagionato quel grande rancore. Pietro aveva chiarissima in mente la scena. Datava dal tempo in cui erano ancor tutti ragazzi. Si erano recati un giorno, in gruppo, sulla piazzala del borgo, per assistere ad una festa popolare: giostre ed altalene, tiri a segno e lotteria. Su, ognuno, aveva tirato a sorte il suo biglietto. La sorte più bella era toccata a Pietro: un cestello da lavoro, in paglia rosa e celeste. Emma, che faceva già la cucitrice, era diventata rossa di piacere. Dalle mani di Pietro il cestello sarebbe certo passato alle sue. Ed ecco sul più bello, quando già Pietro glielo tendeva, levarsi la vocetta d'Amalia, dura, aspra e mentitrice: — Il cestello è mio! Pietro ha preso nella borsa della sorte il numero che già avevo toccato io! — Una strana esitazione di Pietro e la timidezza della compagna povera le avevano lasciato la vittoria. Ma Emma non era guarita più della melanconia per quel cestello.

Ora che la vedeva di nuovo tutti i giorni, colei ch'era stata un tempo la sua amica Amalia, Pietro pensava spesso alle sere lontane in cui giocavano sul prato ed ella aveva i capelli rossi e leggeri come la fiamma. Era molto cambiata. Bella ancor adesso, più bella forse d'allora, ma astratta, indolente, con un viso perpetuo di malcontenta. Lui, che era autista in casa Gitti, la portava per ore ed ore qua e là, in visite, in gite, a zonzo senza mèta, e mentre aspettava che ella uscisse da un ricevimento, da un cinematografo, da una pasticceria paragonava la vita sua, la vita di Emma a quella d'Amalia... Ma... chissà, chissà chi di loro, approdati a mète tanto diverse, era più felice? A loro la fatica, ma a lei la noia della vita. Gliela si leggeva in viso, la noia. Portava gioielli splendenti, e quando sedeva nel suo salotto sola, rigida, pensando a chissà cosa, sembrava l'idolo d'un tempio misterioso. Era veramente, come una volta Emma diceva: creatura d'un altro mondo.

D'un altro mondo, senza ricordi. Anche con lui, dopo tutta un'infanzia trascorsa insieme, non accennava mai al passato. In certi giorni sembrava assalita dal demone dell'irrequietezza, ed allora ordinava mutamenti d'ogni specie: dal solaio alla cantina. E Pietro, come uomo di fatica e di fiducia, aveva l'incarico di quel po' po' di lavoro. Così un giorno fu spedito in soffitta, alla ricerca di certe antiche cornici, che la signora voleva riesumare. Fu lì che tra casse e cassoni, dopo un'ora di sudante lavoro rinvenne una cosa che lo fece trasecolare di sorpresa: il „cestello per cui Emma aveva versato tante lacrime. Un poco sbiadito, ma intatto. Certo colei che lo aveva ghermito con tanta prepotenza, ad usarlo non aveva poi pensato. E nel silenzio della soffitta piena di polvere, Pietro ricordò ad un tratto tante cose, a cui non aveva mai voluto pensare: che a lui, ad esempio, quel giorno lontano, aveva fatto quasi un acre piacere il lasciare il cestello nelle mani d'Amalia, e che il broncio di Emma lo aveva commosso ben poco. Perchè... perchè quei capelli di fiamma, con cui Amalia, nel gioco, gli aveva tante volte lambito il volto... un poco, sì, ora poteva confessarlo, gli avevano anche bruciato il cuore. Oh, un delirio da poco! Subito spento dalla ragione.

Ora, poi, era fin ridicolo ricordare quelle cose... E con un risolino di compatimento per se stesso, Pietro uscì di soffitta col cestello in mano. In sala trovò la signora. Le disse: — Ora credo, signora, che di questa bazzecola non vi importi più nulla e che posso senz'altro portarla ad Emma.

— Nè ricordo d'aver mai veduto quell'arnese — lei rispose, con la sua bocca dura. Pietro provò un'umiliazione sottile. La sera, rientrando in casa, disse a sua moglie: — Questo è per te, spero finalmente che sarai contenta... — Ella stette un momento a contemplare il cestello rosa ed azzurro, ricordò, sorrise pallidamente: — Adesso me lo manda, Amalia Gitti! Se non ne faceva niente poteva farne a meno di sciupare la mia povera gioia di quel giorno. Adesso che son vecchia, a che mi serve? — Lui disse soltanto: — Donne... tutte matte! — e sedette ad occhi bassi innanzi al suo piatto di minestra. Aveva le mani rosse e gonfie per la fatica della giornata ed ancora un po' di ragnatele fra i capelli grigi.

Emma voltò e rivoltò un poco in silenzio il dono inaspettato, poi guardò il marito. Parve che s'accorgesse solo allora del suo aspetto stanco ed invecchiato. Gli s'avvicinò timidamente, poi, con uno slancio improvviso, gli strinse il capo contro il suo cuore umile e fedele: — Perdonami, Pietro... io ho pensato tante volte che un tempo, magari solo per il capriccio d'un giorno, la signorina avrebbe potuto prenderini qualcosa di ben più importante del cestello rosa ed azzurro, qualcosa che è tutta la mia vita: il tuo amore, Pietro... Ed allora ringrazio il Signore d'averci protetti.

Camillo Berra

Quello che accade nel mondo OGNI MINUTO

Mentre voi leggete questa rubrica, maturano nel mondo 4550 chilogrammi di pere.

Ogni minuto del giorno e della notte, 400 nuovayorchesi chiedono informazioni al telefono.

Il cuore di un elefante batte tre volte meno presto di quello dell'uomo, cioè venticinque volte per minuto.

Gli americani amano tanto la radio che si calcola che in media 15 nuovi apparecchi vengono venduti ogni minuto.

Ogni volta che passa un minuto, in Norvegia vengono pescati 1800 chilogrammi di pesce.

La città di Londra spende 90 lire per minuto per i suoi ciechi.

I canadesi bruciano 1500 metri di tronchi d'albero al minuto.

In questo minuto 1400 persone fanno una telefonata in Danimarca.

I londinesi pagano ogni minuto 370 lire di tassa sulle sigarette che fumano.

Il mondo produce 1350 chilogrammi di lino al minuto.

Liverpool, il secondo porto dell'Inghilterra, incassa circa 55.000 lire ogni minuto per affari commerciali.

I turisti americani a Cuba spendono 500 lire al minuto.

Nel Belgio ogni minuto vengono inviati 11 telegrammi.

Il diritto di passaggio del canale di Panama è di circa 1000 lire per minuto.

Le principali rendite del Canadà consistono nei contributi indiretti che danno al Domini 4400 lire al minuto.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il comunicato tedesco

Come si perdette un aereo nell'incursione sul Firth of Forth

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Ad occidente scarsa attività locale di ricognizione. Le forze aeree, con un più considerevole numero di apparecchi, hanno effettuato voli di controllo sul Mare del Nord fino alla costa orientale della Scozia che è stata sorvolata a bassa quota.

«Ad oriente del Firth of Forth, caccia britannici hanno attaccato una squadriglia tedesca senza successo. Nel volo di ritorno, un apparecchio tedesco ha dovuto compiere un atterraggio forzato a causa di una panna al motore. L'equipaggio ha lasciato l'apparecchio ed ha preso posto su un battello pneumatico. Unità di salvataggio sono in rotta per il luogo dell'incidente».

Dopo il discorso di Churchill

Ritorsioni polemiche della stampa tedesca sulla guerra marittima

Berlino, venerdì sera.

La stampa tedesca di stamane si occupa ampiamente delle dichiarazioni fatte da Churchill ai Comuni.

Il Lord dell'Ammiragliato ha dichiarato che già mille vapori mercantili inglesi sono stati armati e che il loro numero si eleverà ben presto a duemila. L'Ammiragliato britannico impiega i vapori mercantili nella guerra navale contro la Germania. L'Inghilterra loda i capitani di navi mercantili inglesi che hanno aperto il fuoco contro i sommergibili tedeschi nel momento in cui questi affioravano alla superficie del mare. L'armamento offensivo dei vapori mercantili è stato ancora rafforzato. Essi sono armati non solo di cannoni, ma anche di lanciabombe per le granate sottomarine. Marinai della Marina da guerra sono imbarcati sui vapori mercantili per maneggiare queste armi complicate.

I tedeschi hanno già messo in guardia a più riprese gli inglesi ed hanno sottolineato le conseguenze di questi metodi sulla tattica di guerra navale della Germania. Un sommergibile tedesco incontrò nei giorni scorsi una flottiglia da pesca inglese armata nelle acque delle Ebridi. Esso affondò diversi vapori pescherecci, dopo aver dato modo agli equipaggi di salvarsi nei loro canotti. La Reuter pretende che questa è stata un'infrazione al protocollo sulla guerra sottomarina del 1936. Si deve constatare che l'Ammiragliato britannico, armando i vapori mercantili e da pesca, ha senz'altro sottratto queste navi armate dalla protezione prevista nel protocollo in parola.

Il sommergibile non ha violato il diritto delle genti. Esso ha fatto, ad onta del pericolo, più di quanto era suo dovere secondo il diritto internazionale. Avrebbe potuto attaccare e distruggere questa flottiglia armata come navi da guerra ed ha invece dato modo agli equipaggi di salvarsi.

Un prestito per forniture concesso alla Finlandia dagli Stati Uniti

New York, venerdì mattino.

Oltre che l'aiuto finanziario da parte della Croce Rossa americana, la Finlandia otterrà negli Stati Uniti, come ha dichiarato il Ministro delle Finanze Morgenthau, un prestito sotto forma di apertura di credito per il finanziamento degli acquisti di prodotti americani. I negoziati sono in corso e, se, come si crede, giungeranno a felice conclusione, la Import Export Bank anticiperà la somma per pagare gli esportatori americani, diventando direttamente creditrice del Governo finlandese. Una delle clausole del progettato accordo darebbe alla Finlandia la facoltà di sospendere il pagamento dei debiti per un periodo di due anni.

Cento apparecchi ordinati dalla Finlandia all'industria britannica

Londra, venerdì sera.

Dopo la notizia, ieri diffusa, della vendita alla Finlandia, col consenso del Governo di Londra, da parte di ditte britanniche di 30 apparecchi, si apprende che la Finlandia ha ordinato 100 aerei da caccia tipo Spitfire all'industria inglese.

L'Uruguay si è ritirato dalla Società delle Nazioni

Una mozione di omaggio alla Finlandia

Montevideo, venerdì mattino.

A seguito di una seduta notturna del Senato è stato deciso il ritiro dell'Uruguay dalla Società delle Nazioni. Dopo aver approvata tale decisione, il Senato ha votato una mozione d'omaggio alla Finlandia. (Stefani)

Piovuti dal cielo...

132 milioni d'eredità ad una povera famiglia di pescatori spagnoli

Madrid, venerdì sera.

Informano da Vigo che la multimilionaria Manuela Lamas Millfosa è deceduta a Montevideo lasciando un'eredità di 132 milioni di pesetas. Gli eredi sono membri della famiglia della morta dimoranti in un piccolo villaggio di pescatori della costa galiziana, poveri pescatori che non hanno mai sognato una simile fortuna.

La defunta milionaria era giunta nell'America del Sud quando era ancora bambina e non aveva, da allora, più fatto ritorno al villaggio natale.

Sua Santità Pio XII attraversa in automobile scoperta le vie dell'Urbe per recarsi alla Basilica di Santa Maria Maggiore. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Corteo papale nelle strade di Roma

Pio XII benedice la folla dalla loggia di S. Maria Maggiore

La solenne funzione nella Basilica - Acclamazioni di popolo al Pontefice - Il rito esterno

Roma, venerdì sera.

Attorno alla basilica di Santa Maria Maggiore fervono da tempo con ritmo accelerato i lavori per la costruzione della Metropolitana. La maestosa basilica, il cui splendente arco di gloria vide con Sisto III eternati i trionfi mariani di Efeso nella perennità del mosaico, ha attorno a sè un vasto cantiere. Stamane non vi sono affluiti gli operai; le macchine passano. Verso la basilica corre una folla di gente, ansiosa di occupare nel tempio i posti migliori, che purtroppo non sono molti, dato che più della metà della Basilica è destinata alle autorità ed alle rappresentanze.

I preparativi

I cancelli del tempio sono aperti alle otto ed in pochi minuti la basilica appare gremita. La parte maggiore della folla che affluisce da tutti i rioni di Roma è costretta a sostare sulla piazza, da dove però potrà seguire, a mezzo degli altoparlanti, la sacra cerimonia.

Al centro della basilica sono state erette delle transenne per mantenere libero il transito del corteo papale. Il trono del Pontefice si erge sullo sfondo dell'abside; ai lati sono i seggi dei Cardinali.

Dinanzi alla Cappella di Sisto V è stata eretta la tribuna del Corpo Diplomatico e poco oltre quella dei Sovrani e Principi presenti in Roma.

Un'alta divisione ricoperta di velluto purpureo è stata alzata dinanzi alla Cappella di Santa Caterina, dove il Pontefice riceverà l'obbedienza del Capitolo. Tutte le case prospicenti la piazza sono addobbate con drappi crociati di color amaranto e giallo.

Dai numerosi palazzi pontifici che fanno corona al tempio, e cioè il Collegio Lombardo, l'Istituto Orientale, il Russicum, il Palazzo dei Penitenzieri, dalla Basilica, sventolano le bandiere pontificie. Il servizio d'ordine è fatto da carabinieri e da metropolitani.

Alle 7 la Guardia Palatina, in alta uniforme, si schiera sulla gradinata della Basilica e nelle arterie lungo lo steccato della navata centrale.

Lungo via dell'Impero, via Cavour, via Giovanni Lanza, via Carlo Alberto si assiepa la folla, che attende pazientemente l'arrivo della macchina del Pontefice.

Alle 8 giungono in torpedone le Guardie Nobili in divisa. Alle 9,30 l'accesso al pubblico, nella Basilica, è sospeso per evitare eccessivo affollamento.

Pio XII ha lasciato la Città del Vaticano alle 9,45. Il corteo papale, composto di nove macchine, ha percorso via della Conciliazione, il ponte e il corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia e, per via dell'Impero, si è incitrato nelle vie che più sopra abbiamo elencato.

Il corteo

Il passaggio del corteo pontificio è stato dappertutto salutato con acclamazioni. L'auto papale era scoperta. Pio XII indossava il mantello ed il cappello rosso. La folla, lungo il tragitto, era così densa e si pigiava in tal modo attorno alla macchina del Pontefice che essa è stata costretta a procedere a passo d'uomo.

Il Papa alzava continuamente la mano, benedicendo. L'arrivo di Pio XII alla Basilica è avvenuto alle ore 10,25, salutato da un coro festoso dei sacri bronzi e da lunghe acclamazioni della folla.

La Banda della Guardia Palatina ha intonato l'Inno Pontificio e quella dei RR. CC. ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza.

Le truppe italiane — reparti di granatieri e fanteria — hanno presentato le armi, mentre la cavalleria ha alzato le drappelle.

Il Pontefice è sceso dalla macchina, dinanzi ad una speciale pensilina all'uopo costruita all'ingresso del palazzo dalla parte di Via Liberiana ed è stato ricevuto dall'assistente al Soglio Pontificio, Principe Colonna, e dal Prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Respighi. Quindi si è diretto nella Cappella di Santa Caterina, dove il Cardinale Verde, arciprete della Basilica, circondato dal Capitolo, gli ha rivolto un indirizzo di omaggio, offrendogli la riproduzione in miniatura dell'immagine della Madonna *Salus Populi Romani*, al cui altare Pio XII celebrò la sua Prima Messa il 2 aprile 1899. Il Papa ha molto gradito il delicato pensiero.

Pio XII entra poi nel tempio dalla navata di sinistra e ivi sale in sedia gestatoria. All'apparire del Papa e mentre il corteo sfila per la navata centrale fra due ali di Guardie palatine che presentano le armi, dall'alto di un finestrone della navata già le trombe d'argento squillano le note della maestosa marcia del Longhi, e il popolo sorge acclamando. La basilica, illuminata dalla luce elettrica alla quale si aggiunge — ospite tutt'altro che sgradito — un bel sole primaverile romano, assume un aspetto meraviglioso, che supera quello delle altre basiliche pur ben più vaste ed imponenti.

Nel tempio

Sono presenti ventun cardinali fra cui l'arcivescovo di Tarragona ed il Primate di Spagna; il Corpo Diplomatico è al completo fra cui si nota S. E. Alfieri, nuovo Ambasciatore d'Italia.

In speciale tribuna sono S. E. Luigi Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Console Leonini in rappresentanza del P. N. F., S. E. il Governatore di Roma, accompagnato dai due vice Governatori e dal segretario generale del Corpo del cerimoniale e capo di gabinetto e S. E. il Prefetto di Roma.

Nella tribuna riservata ai Sovrani e ai principi sono l'ex-Re di Spagna, la Regina sua consorte, il Principe delle Asturie ed il Duca di Segovia.

Il Papa, giunto dinanzi all'ipogeo di Pio IX, dove è esposta la Culla del presepio, volge a destra e scende nella Cappella Sistina per adorare il Sacramento. Di là a piedi, benedicendo, sale al presbiterio, dove va ad assidersi sul trono laminato d'argento che sfolgora nell'abside dugentesca. Dei troni papali delle basiliche romane, questo di Santa Maria Maggiore è incomparabilmente il più ricco per il padiglione musivo che lo aumenta con imperiale magnificenza.

Tra porpore e croci, mantellette e cappe, tuniche e uniformi, si compone un quadro di molto fascino che tiene avvinte autorità e folla per tutta l'ora in cui dura il pontificale, cantato dal cardinale Verde, arciprete della basilica.

La musica della cappella pontificia concorre a creare un'atmosfera di intensa spiritualità che tocca il suo vertice quando il Papa scende dal trono e, genuflesso, adora con la folla l'ostia che il porporato celebrante alza sull'urna di porfido accogliente le spoglie dell'apostolo San Mattia.

Le campane squillano a gloria; i corpi armati, ginocchio a terra, presentano le armi.

Terminata la Messa il Papa, a piedi, si porta alla Cappella Borghese dove è l'altare più ricco di Roma per venerarvi la Vergine «salute del popolo romano» e per recitarvi le speciali preghiere onde implorare una pace di giustizia e di carità.

La commozione è profonda in tutti; anche il Pontefice, il cui viso è quasi sempre impenetrabile, appare emozionato.

Sulla loggia

Dopo le preci Pio XII sale in sedia gestatoria e tra rinnovate altissime acclamazioni passa benedicendo dalla navata maggiore del tempio, si affaccia al portico, suscitando gli applausi della moltitudine che gremisce la piazza, e sale alla loggia esterna della facciata della Basilica per impartire la benedizione urbi et orbi.

La loggia è squisitamente grandiosa e armoniosa. Di lassù il Papa ha una vista stupenda per via Merulana fino al Laterano. Ai piedi della gradinata, entro appositi recinti, si dispongono i dignitari e i diplomatici che avevano posti riservati nella Basilica.

Schierati su tre lati dinanzi alla facciata stanno i fanti, i bersaglieri e i granatieri in grigio verde e elmetto, mentre i gendarmi pontifici in alta uniforme e le guardie svizzere con alabarde prestano servizio d'onore nella corsia centrale della scalea.

Alle 13,15, quando il Papa col Triregno, procedendo sotto il baldacchino si affaccia alla loggia, tutta pervasa da un magnifico sole che fa splendere gli ori dei mosaici e le faccettature marmoree, una ovazione caldissima si alza dalla folla che agita fazzoletti e cappelli.

Il volto di Pio XII si irraggia di una inesprimibile maestà, mentre il suo sorriso e i suoi ripetuti cenni di benedizione dicono con quale compiacimento accolga la dimostrazione.

Fattosi silenzio, il Papa con la formula di rito impartisce al popolo la benedizione apostolica e quindi si ritira, accompagnato dalle acclamazioni della moltitudine e dal grandioso concerto dei sacri bronzi.

Pio XII, dopo aver sostato alquanto negli uffici della Cancelleria, lascia poi la Basilica. Il corteo delle automobili pontificie riprende la via del ritorno, rientrando in Vaticano.

G. C.

Premio ad un'impresa generosa

L'encomio solenne alla memoria di «Violetto» Perotti

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca il seguente Ordine del Giorno all'Esercito del 1° dicembre 1939-XVIII. Encomio solenne all'Alpino Perotti Claudio, del Battaglione «Saluzzo» (alla memoria): «Alpinista e sciatore espertissimo, designato a guidare una pattuglia in terreno particolarmente difficile, precedeva i compagni per affrontare da solo i probabili pericoli di valanghe. Travolto da una slavina, precipitava in un burrone trovandovi la morte. Esempio di cosciente ardimento, di sentimento del dovere, di elevato spirito di cameratismo. — Piano del Re (Cuneo), 6 novembre 1938-A. XVII».

Encomio solenne al Carabiniere Pasqui Gioachino, della Legione Carabinieri Reali di Bologna: «Intervenuto per separare due rissanti, benchè rimasto gravemente ferito ad un occhio, continuava ad adoperarsi per sedare la rissa e accompagnare i contendenti nella vicina caserma dell'Arma. Consapevole della gravità della sua ferita, sopportava con stoicismo le sofferenze, rammaricandosi solo di dover lasciare la Sezione e affermando con fierezza che gli rimaneva ancora un occhio per servire la Patria. — Bologna, 11 ottobre 1939-A. XVII».

Il Bollettino militare

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Ufficiale reca:

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Crivelli Visconti Uberto, tenente cavalleria complemento, è promosso, per merito di guerra, capitano. «Ufficiale di elette virtù militari, partecipava volontario alla campagna etiopica e successive operazioni di grande polizia, dando ripetute prove di ardimento, di capacità professionale e sprezzo del pericolo. Comandante di un sottogruppo di bande d'avanguardia ad una autocolonna, di sua iniziativa accorreva con una banda di rinforzo in aiuto di altra banda seriamente minacciata da forze superiori armate di mitragliatrici, ne coordinava l'azione e la conduceva poi con perizia e valore all'assalto delle posizioni nemiche, infliggendo all'avversario forti perdite e costringendolo a ripiegare in disordinata fuga. — AOI, Ciciolo Dilla (zona laghi), territorio di Mosalamaria, 19 novembre 1938-XV».

Ufficiali in servizio permanente. - Arma di Fanteria, Ruolo Mobilitazione: primo capitano Gruppo Giacinto è promosso maggiore ad anzianità. — Arma del Genio, Ruolo Comando: capitano Tuzi Arnaldo è promosso maggiore.

Lo scoprimento a Milano di un monumento a Pio XI presenti il Conte di Torino e il Cardinale Pizzardo

Milano, venerdì sera.

Celebrandosi oggi la festa dell'Università Cattolica, è giunto a Milano S. Em. il Cardinale Pizzardo, accompagnato da Mons. Hovida. L'illustre Cardinale è stato accolto da S. E. Monsignor Paolo Castiglioni, vescovo ausiliare del Cardinale Schuster, da Padre Gemelli, dal segretario particolare dell'arcivescovo padre Terraneo e da altre personalità. S. Em. il Cardinale Pizzardo, dopo aver scambiato gli ossequi coi presenti, si è diretto con Padre Gemelli alla Casa Madre di Maria Bambina, ove ha preso alloggio.

Stamattina, alle nove, nella basilica di San Vittore al Corpo, S. Em. il Cardinale Pizzardo ha celebrato la Messa per i professori e gli studenti dell'Ateneo cattolico.

Nel pomeriggio, alle 15, è stato scoperto nei locali dell'Università stessa, alla presenza del Cardinale Giuseppe Pizzardo, del Cardinale Schuster, di S. A. R. il Conte di Torino e delle autorità cittadine, un monumento in memoria di Sua Santità Pio XI. Quindi, nell'Aula Magna, ha avuto luogo una solenne adunanza, durante la quale hanno parlato S. Em. il Cardinale Pizzardo ed il Magnifico Rettore, Padre Gemelli.

Il dottor Ley partito per Berlino

Roma, venerdì sera.

Il dottor Roberto Ley, capo del Fronte Tedesco del Lavoro, è partito stamane alle 7,10 per la linea del Brennero. Nella mattina di ieri l'illustre ospite aveva visitato la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ove è stato ricevuto dal presidente confederale, Consigliere Nazionale Capoferri.

Successivamente il dottor Ley si era recato alla sede generale dell'O. N. D.

L'omaggio ai Martiri trentini del Comandante superiore delle Truppe Alpine

Trento, venerdì sera.

Stamane il generale Gabriele Nasci, nuovo Comandante superiore delle Truppe alpine, accompagnato dagli ufficiali del Comando, ha reso omaggio alla Fossa dei martiri della redenzione, al Sacrario dei Caduti fascisti, alla lapide dei Legionari trentini e al monumento nazionale a Cesare Battisti, facendo deporre corone di alloro. Nella fossa dei martiri e davanti al monumento nazionale a Cesare Battisti erano schierati reparti in armi del battaglione alpino «Trento» che hanno reso gli onori di rito.

Il denaro rimesso dai figli e il patrimonio familiare

in una sentenza della Cassazione

Roma, venerdì sera.

La Prima Sezione della Corte di Cassazione ha in questi giorni risolto la questione dibattutissima e di interesse generale che i denari rimessi dai figli emigrati al padre (sia pure con obbligo di rendiconto o di restituzione ad ogni richiesta) vanno a formare il patrimonio familiare, comune a tutti i figli che concorrano in esso e anche quando i figli vivano in famiglia separata. Le ragioni dei ricorrenti furono sostenute dagli avv. Umberto Cipolline e Guido Rosso, e quelle dei resistenti dall'avv. Putzolo.

La Corte ha ritenuto che, se il Codice (quello del 1865), nulla dice in proposito, deve valere la consuetudine ormai formatasi in molte regioni d'Italia. Ed ha richiamato la transizione per cui, verso la fine del 1800, il contadino proprietario era l'eccezione, e la proprietà frazionata era retaggio della borghesia, la quale, verso il 1880, cominciò a distogliersi dalle cure agrarie, attratta dall'urbanesimo. A tale crisi della borghesia corrispose la miseria dei contadini rimasti sulle terre di cui i proprietari si erano disamorati.

Dopo l'inizio della dolorosa emigrazione specie oltre l'Oceano, la quale — soltanto per virtù della stirpe — finì col tramutarsi in una fonte di guadagno ed in una valvola di salvezza. Restarono sui terreni infertili i vecchi, le donne e i bambini; e gli uomini validi emigrarono in terre straniere provvedendo con il loro lavoro, ai bisogni della famiglia lontana. Questa, sotto la patriarcale vita dei vecchi, tesaurizzò i primi risparmi, comprò le prime terre, le fecondò, costituendo il nucleo familiare comune. Poca importanza ha in questo caso il fatto della diversa convivenza, del mandato ed obbligo del rendiconto o sia pure della condizione della restituzione delle somme ad ogni richiesta, dovendo intendersi ciò con il temperamento delle necessità familiari.

Mortale imprudenza

COMO. — Nel pulire la propria rivoltella l'impiegato ventinovenne Geo Coduri, da Cartosio, ne faceva inavvertitamente partire un colpo che lo uccideva sull'istante.

Gli strani incendi di Este

Una domestica isterica e le indagini dei medici — Si tratterebbe di fenomeni di natura medianica

Este, venerdì sera.

I fenomeni misteriosi che in questi ultimi tempi si sono manifestati e intensificati nella casa del proprietario di un bar, tale Napoleone Piercassa, hanno fatto molto parlare ed hanno destato il vivo interessamento tanto nella cittadinanza, quanto nelle personalità mediche della nostra città.

Come abbiamo, infatti, narrato, nella casa del Piercassa, come pure nel negozio, si sono sviluppati incendi misteriosi di oggetti e di vestiari senza una causa che potesse spiegare il fatto in se stesso. Inoltre, tali incendi si sono manifestati anche in indumenti che si trovavano chiusi in armadi o nei bauli. Perfino le vesti di una domestica poi si sono spontaneamente incendiate, ustionandola gravemente, tanto da dover ricorrere alle cure del medico, ed anche un piccino che la donna teneva in collo ha avuto le vestine abbruciacchiate.

A cosa si debbano attribuire questi fenomeni strani, che particolarmente si sono riscontrati nei letti del Piercassa, che ha avuto lenzuola e coperte bruciate nella stessa forma misteriosa, anche quando tali indumenti venivano condotti in località lontana dalla casa del barista non si sa ancora.

Informati pertanto i carabinieri della cosa, questi hanno cercato inutilmente una causa accettabile e che spiegasse tali misteriosi incendi. Dato che la domestica è stata condotta all'ospedale, i medici che l'hanno ora in osservazione assicurano che i fenomeni strani debbano ascriversi alla sua particolare natura isterica, ma ancora non si sono pronunciati e sperano di venire a capo presto di una spiegazione.

D'altra parte, fenomeni consimili si sono verificati spesso e la cronaca ebbe a registrarli come fenomeni di natura medianica. Forse anche quelli che si sono manifestati in casa del Piercassa sono della stessa origine?

Una Mostra della montagna in primavera a Biella

Vercelli, venerdì sera.

Il Segretario Federale di Vercelli ha conferito al Fascio ed alla Città di Biella l'incarico di allestire per la primavera dell'anno XVIII una grandiosa Mostra della Montagna, che continuerà la bella tradizione delle recenti annuali Mostre biellesi.

La Mostra della Montagna, che sorgerà nei Giardini pubblici, verrà impostata sul triplice tema: 1.o La Montagna e Dio; 2.o La Montagna e la Natura; 3.o La Montagna ed il Fascismo. La grande rassegna avrà la sua sintesi in un pronao d'onore, quasi Sacrario e simbolo di tutte le nostre fatiche e di tutte le nostre speranze: «Guerra in Montagna e Sacrario dei Caduti Alpini». La Sezione più numerosa sarà quella della «Montagna ed il Fascismo», cui presiederà l'ombra di Arnaldo, mentre uno sviluppo ed una importanza particolare avrà il padiglione «Biella, culla dell'Alpinismo». Durante la Mostra verranno indetti convegni ed adunate, tra cui l'Adunata nazionale valligiana in costume.

Il coraggio di un vigile

Trascinato per venti metri da un cavallo imbizzarrito riesce a fermarlo

Como, venerdì sera.

Un cavallo che transitava in via Torno, improvvisamente imbizzarritosi, si dava a pazza corsa lungo la strada in discesa, giungendo in piazza Umberto, affollatissima. Fra urla di terrore dei passanti spaventati, qualche animoso tentò di fermare l'animale, ma senza riuscirvi.

Addosso alla bestia si lanciò allora, coraggiosamente, il vigile urbano scelto Daverio, il quale aggrappatosi alla cavezza, dopo sforzi disperati, e dopo essere stato trascinato per una ventina di metri, riusciva a fermare il cavallo prima che accadessero disgrazie. All'ardimentoso vigile è stata improvvisata una dimostrazione di plauso.

Dimostrazioni pratiche della perfetta efficenza dell'auto a gassogeno

Roma, venerdì sera.

Stamane il prof. Ferraguti ha dato una dimostrazione pratica dei progressi compiuti dall'autotrazione a gassogeno con una vettura a benzina trainata da una vetturetta azionata da carbone di legna.

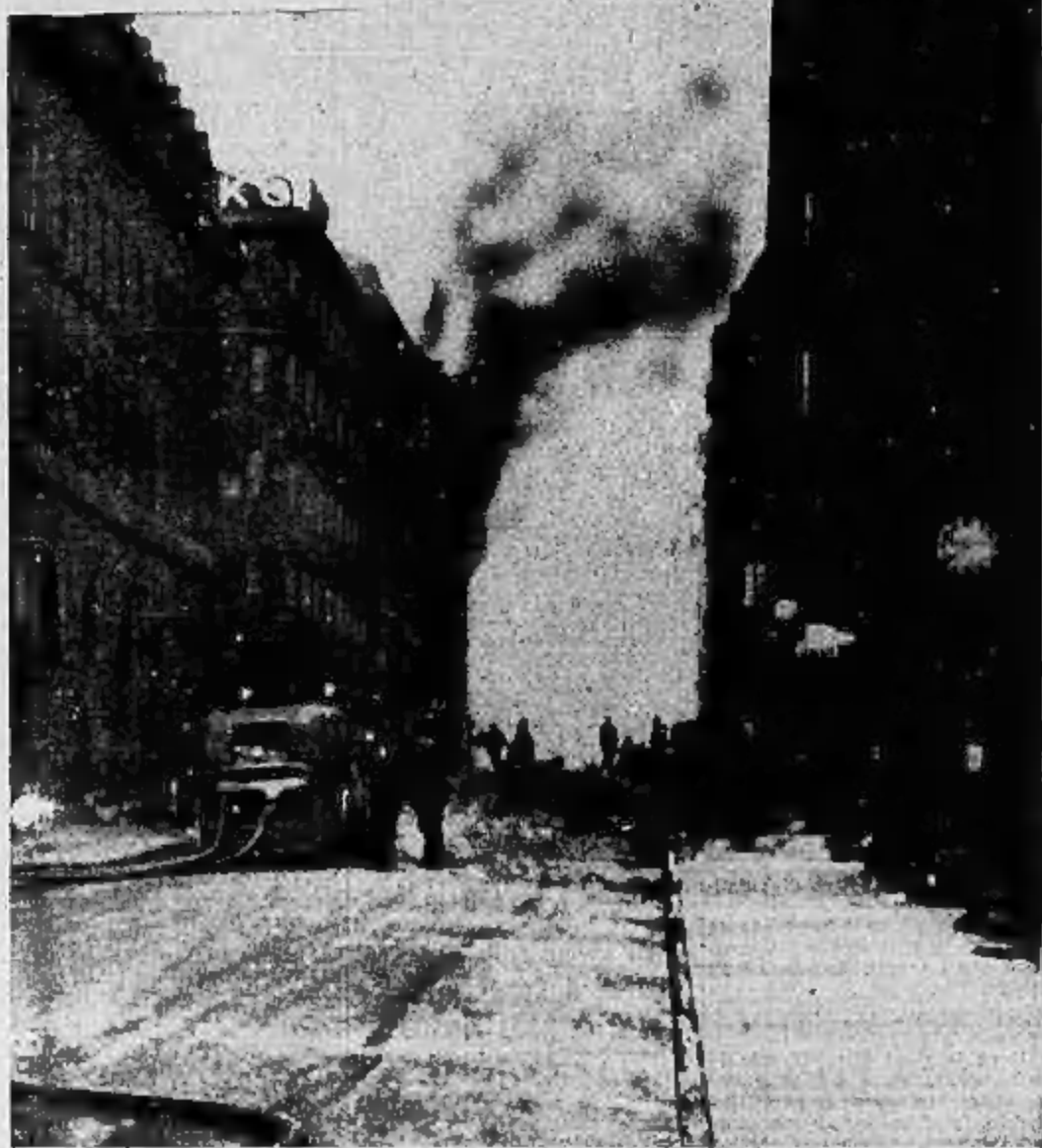
L'ideatore del nuovo tipo di gassogeno, che rappresenta un ulteriore perfezionamento su quello con cui ha compiuto recentemente il giro d'Europa, ha mostrato come con esso sia possibile partire direttamente a gas, anche dopo soste di dodici ore, durante le quali la combustione lenta continua ininterrotta, con il consumo di pochi centesimi di combustibile evitando la noia dell'accensione mattutina. Infatti la macchina ha potuto ripartire senza che si accendesse il fuoco dopo 3' e 20" di funzionamento dell'elettro ventilatore, collocato al posto del carburante che nella macchina non esiste più come del resto non ha più ragione di esistere il serbatoio di benzina.

La dimostrazione è stata effettuata attraverso la piuttosto ripida salita di Villa Borghese, dove la vetturetta italiana da un litro di cilindrata, partendo da ferma, è riuscita a trascinare agevolmente un'altra vetturetta di eguale tipo, dimostrando così nel modo più convincente come le macchine a gassogeno siano in grado di superare a pieno carico anche dislivelli a forte percentuale.

E' interessante notare che nel nuovo tipo a gassogeno completamente mascherato nella carrozzeria, il consumo di carbone è stato ulteriormente ridotto sino a scendere ad un chilo per nove chilometri il che consente di coprire i cento chilometri con una spesa di poco superiore alle cinque lire. La vettura può raggiungere e superare in queste condizioni una velocità di novanta chilometri orari.

STAMPA SERA

Helsinki bombardata dagli aerei russi

Cronaca telefotografica dalla Capitale finlandese a «Stampa Sera»

Bombe incendiarie sono cadute su alcuni edifici del centro. I vigili del fuoco, subito intervenuti, si adoperano a frenare la marcia delle fiamme, mentre la neve cade lenta imbiancando le strade della città.

Detriti di ogni genere sono sparsi in questa piazza della Capitale finlandese, ove alcuni palazzi sono stati colpiti dalle bombe russe.

Vivissima è stata la reazione delle batterie controaeree e degli aerei da caccia finlandesi alle incursioni dei bombardieri russi sulla Capitale, e numerosi sono stati gli apparecchi abbattuti. La foto ce ne mostra uno, caduto nei pressi di Helsinki.

Bizzarro corteo matrimoniale

E' quello del deputato inglese Keith Radford, che ha sposato una infermiera. Gli sposi sono stati trasportati in chiesa a mezzo di una barella.

La «Festa degli alberi» a Tirana

Nella Capitale dell'Albania si è svolta nei giorni scorsi la «Festa degli alberi». Nella foto, gli alunni delle scuole medie di Tirana mentre piantano alberelli ai margini della città.

Per la sera

Un lungo mantello nero con grossi disegni in velluto, e un morbido vestito di seta rosso cupo decorato da un fermaglio di brillantini

Oretta Fiume negli "Ultimi della strada„

La giovane e simpatica attrice dei nostri schermi nelle vesti della protagonista del nuovo film: «Gli ultimi della strada», del regista Paolella.